IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 33. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 3 Febbraio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** – Semestre L. **12** – Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** – Sem. L. **20** – Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** – di 75 L. **8** – di 150 L. **15** – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

CALMA.

I fautori dell'inchiesta parlamentare, battuti da un voto solenne e decisivo, trovano che la loro proposta è ora più che mai necessaria per porre in essere, se vi siano deputati i quali, pur non avendo incontrato nei loro rapporti colle banche, delle responsabilità penali, ne abbiano contratte delle morali, si da non più meritare la fiducia dei colleghi.

Con questo si crede di farla finita coi sospetti e coi dubbi che si sono generati e di poter uscire prontamente da una situazione che torna di danno al decoro e al prestigio del Parlamento.

Posta la questione così in modo astratto, parrebbe che l'inchiesta parlamentare possa avere l'efficacia di togliere i dubbi e i sospetti che si sono generati nel pubblico in seguito a notizie generiche o speciali, che la smania di saziare l'avidità di scandali ha fatto divulgare; ma esaminando con calma lo stato delle cose, si comprende facilmente che ora più che mai l'inchiesta parlamentare sarebbe piena di pericoli e non raggiungerebbe alcun fine.

Un'inchiesta per scoprire se vi siano deputati, i quali possano aver peccato moralmente, accettando favori dalle banche senza uno scopo determinato, quale sarebbe quello di aver contribuito all'approvazione della legge del 30 giugno 1891, caso questo che fu ed è oggetto, come s'è visto, di speciale indagine da parte del magistrato inquirente, avrebbe tale una latitudine, che nessuno sarebbe in grado di determinarne i confini

Ma poi su quali elementi positivi potrebbe la Commissione d'inchiesta operare le sue ricerche e le sue indagini?

Sulle note e sulle dichiarazioni del governatore e del cassiere della Banca Romana. Ora queste note per somme pagate a qualche deputato in epoca che non abbia alcuna connessione colla legge del 1891, potrebbero essere l'ammontare di una cambiale tenuta in disparte, di un'obbligazione estinta, di un compenso giustificato, di un prestito a breve scadenza, pel quale non si è creduto di ricorrere alle forme ordinarie, onde evitare che la cosa fosse notoria a tutto il personale.

Così legittimati questi pagamenti, la moralità non avrebbe nulla a che vedere, a meno che non si voglia stabilire che un uomo politico non deve più ricorrere alle banche per un prestito od un'anticipazione, che sa di poter soddisfare e soddisfa regolarmente.

D'altra parte qual differenza fra quelloche abbia scontato una cambiale od abbia avuto un debito in conto corrente e l'altro che, per un riguardo facile a capirsi, ha chiesta la stessa cosa sotto una forma meno palese?

Si finirebbe nell' assurdo: giacchè Tizio che ha contratto e pagato un debito ad una Banca di emissione, corre rischio nella moralità, mentre chi l'avesse contratto presso una Banca libera e non l'avesse soddisfatto, si troverebbe immune da qualunque osservazione.

E' vero che in questa materia abbiamo fatto dei progressi, giacchè si è perfin tentato di stabilire due nuove specie di cambiali: quelle a *fronte alta*, che non si pagano, sia pure per giustificata impossibilità, alla scadenza e quelle a *fronte bassa* che si pagano regolarmente; ma tutto questo si può dire e stampare per burletta.

Volendo adunque venire a capo di qualche cosa, bisognerebbe che i pagamenti di somme a uomini politici in epoche non aventi connessione colla legge del 1891 venissero illustrati da chi ha ordinato di farli con una motivazione poco giustificabile da parte di chi li ha ricevuti.

Ma dalla domanda del Procuratore del Re e meglio ancora dagl' interrogatori del Tanlongo e del Lazzaroni che fanno parte dell'incartamento inviato alla Camera per la domanda De Zerbi, sembra che il sistema di difesa del secondo sia di giustificarsi d'aver pagato qualunque somma d'ordine del Governatore, mentre questi rinvia le spiegazioni e le giustificazioni al dibattimento.

Ciò posto, l'inchiesta si risolverebbe in un bel nulla e risolvendosi nel nulla, ai dubbi ed ai sospetti generati fin qui s'aggiungerebbe l'altro più grave che la Commissione abbia voluto coprire Dio sa quali e quante magagne.

Facciamo sosta adunque per questa china fangosa e pericolosa. L'opinione pubblica, che ha visto come il magistrato procede senza riguardi, ha completa fiducia in esso. Lasciate che prosegua liberamente.

Se non vi saranno altri supposti colpevoli di qualche reato, nessuno dubiterà, tranne coloro che vogliono lo scandalo anche dove non c'è, che il magistrato abbia voluto colpire gli uni per coprire gli altri.

Se le domande a procedere si fermeranno lì, come ci auguriamo, è segno che la moralità parlamentare in Italia non è tocca, come il pandemonio di questi giorni ha potuto lasciar supporre. Un caso, se anche si confermasse, non è l'epidemia.

In quanto all'esistenza di casi *morali*, questi, se ci sono, verranno posti egualmente in essere, assai meglio dall'istruttoria che dall'inchiesta, giacchè costituiscono per quella parte la giustificazione degl'imputati.

Quel che ormai s'impone a tutti è la calma e la tranquillità.

Lasciamo che la giustizia faccia il suo corso e se dei risultati dell'ispezione e di quelli dell'istruttoria la Camera non si sentirà soddisfatta pel suo decoro, provvederà.

Politica e Diplomazia

(N) **Alessandria d'Egitto**, 2, 2.10 pom. — Il Kedive ha reintegrato il patriarca Cirillo nella qualità di capo della chiesa copta.

(N) **Vienna**, 2, 2.20 pom. — La Commissione turco-montenegrina, incaricata di risolvere la vertenza relativa alla frontiera tra l'Albania e il Montenegro, ha terminato i suoi lavori.

Il clero ortodosso e i mollahs hanno detto delle preghiere per la pacificazione degli spiriti e la cerimonia è terminata con un banchetto molto cordiale, in cui furono fatti dei brindisi al principe Nicola, al Sultano e all'unione delle nazioni montenegrina e albanese.

(S) **Buenos-Ayres**, 1 — La crisi ministeriale continua.

Il Governo prese provvedimenti per prevenire ogni disordine.

(S) **Vienna**, 2 — L'Imperatore ha ricevuto, oggi, il principe Ferdinando di Bulgaria in lunga udienza privata.

Dissidi fantastici

Quasi che non ci fossero in questo momento altri grattacapi, alcuni giornali si divertono a inventare dissidi fra il Presidente del Consiglio e il Ministro della pubblica istruzione riguardo alla legge universitaria, e credono trovare le ragioni di questo dissenso nelle parole pronunziate l'altro ieri alla Camera dall'on. Giolitti.

Ora basta leggere le dichiarazioni dell'on. Martini in risposta all'on. Pugliese e quelle dell'on. Giolitti in risposta all'on. Mecacci per convincersi che non vi è in esse alcun germe di quella contraddizione, che si crede di vedervi. Ecco le dichiarazioni, quali risultano dal resoconto sommario ufficiale, giacchè per quello analitico bisognerà aspettare almeno una diecina di giorni:

Martini. « Osserva che sarebbe materia di « studio principalmente il ricercare se nei tempi « presenti converrebbe istituire Facoltà speciali « universitarie isolate. Egli non crede che sarebbe « ciò utile. Ma non è il momento di discutere ciò. « *(Bene!)* Quando presenterà il disegno di legge « in proposito si potrà anche esaminare a fondo « questa materia ». *(Approvazioni).*

Giolitti. « Sull'attuale agitazione a causa della minacciata soppressione delle Università minori e sulle intenzioni del Governo in proposito, « dichiara che le intenzioni del Governo non si « manifestano che con i disegni di legge. *(Bene!)* « Le agitazioni quindi sono inopportune, perchè « avendo aspetto di pressioni sul Governo, non « potrebbero avere che effetto contrario a quello « cui tendono ».

In buona sostanza si capisce che in questo momento tanto il Presidente del Consiglio, quanto il Ministro della Pubblica Istruzione non possono mettere innanzi una legge universitaria, quando c'è tant'altra roba da cuocere. E questo si chiama andar d'accordo e non mettersi in contraddizione.

Commercio coll'estero

Commercio dei marmi e degli zolfi.

Le industrie estrattive offrono, come è noto, larga materia di esportazione. Il traffico dei marmi, pel solito poco suscettibile di oscillazioni, ha segnato nel 1892 un'incremento di oltre 120,000 quintali, come appare dalle cifre seguenti:

1888	quintali	1,057,225
89	»	1,249,046
90	»	1,267,212
91	»	1,234,318
1892	»	1,356,675

Il movimento dello scorso anno, che risponde ad un valore calcolato approssimativo di 18 milioni di lire circa, consta di 777,500 quintali di marmi greggi contro 579,175 di lavorati.

La Gran Bretagna è il principale sbocco del prodotto; vengono secondi gli Stati Uniti d'America, la Francia, la Germania e la Spagna nelle proporzioni per quantità sottoindicate, cioè:

Gran Bretagna	quint.	446,464
Stati Uniti d'Am.	id.	226,431
Francia	id.	158,493
Germania	id.	112,598
Spagna	id.	55,835
Altri paesi	id.	356,854

A differenza del commercio dei marmi, non turbato da dannose vicende di mercato, quello degli zolfi ha dovuto subire le conseguenze di una crisi durata oltre un anno e superata soltanto sul principio del 1892; ed a questo fatto si deve se le spedizioni all'estero, dopo aver toccato un massimo di 3,319,000 quintali nel 1889, scesero nel biennio successivo per poi riprendere lentamente il moto ascendentale.

Per il quinquennio 1888-92 le esportazioni segnarono pertanto la curva seguente:

1888	quint.	3,237,896
1889	id.	3,319,016
1890	id.	3,287,081
1891	id.	2,670,614
1892	id.	2,910,808

Anche gli zolfi trovano in America, in Francia ed in Inghilterra considerevole smercio; ecco quale è risultato per il 1891 il riparto per paesi di destinazione:

Stati Uniti d'America	quint.	895,576
Francia	»	774,238
Gran Bretagna	»	217,394
Germania	»	186,682
Austria-Ungheria	»	134,990
Grecia	»	128,870
Portogallo	»	112,406
Russia	»	111,860
Spagna	»	91,368
Belgio	»	55,824
Altri paesi	»	168,600

Il commercio degli zolfi infine, che è valutato complessivamente in oltre 30 milioni di lire, ha pure un riflesso sul bilancio dello Stato; poichè, assoggettati ad un dazio d' uscita di L. 1,10 per quintale, fruttano all'erario un introito, che varia fra i tre milioni ed i tre milioni e mezzo; introito che costituisce ormai l' unico cespite importante dei tributi della specie.

Scarsa è stata in confronto all'anno precedente l'esportazione del minerale di ferro; mentre per gli altri minerali, e sopratutto per lo zinco, si è notato un'aumento di richieste, cioè:

		1892	*1891*
Minerali di ferro tonn.		124,755	202,309
altri	id.	139,000	125,017

E' superfluo ricordare, che il minerale di ferro si spedisce per 4/5 agli Stati Uniti d' America; mentre quello di zinco trova esito più specialmente nel Belgio.

Sarebbe del resto molto desiderabile, che il commercio di questi prodotti venisse di mano in mano a perdere d' entità, e che l' industria paesana si mettesse in grado di approfittare delle materie prime, che il sottosuolo le offre in abbondanza.

L'Egitto alla Camera francese

Parigi, 2. — Il ministro degli esteri, Develle, rispondendo ad una interrogazione di Delafosse, sugli avvenimenti d'Egitto, nega che l'ambasciatore Waddington abbia mancato di preveggenza e di patriottismo.

Egli tiene a rendere a Waddington questo omaggio nel momento in cui egli sta per ritirarsi dall'ufficio di ambasciatore a Londra. *(Benissimo).*

Il piccolo aumento delle truppe inglesi in Egitto non implica nessun mutamento nella politica britannica in quel paese *(Mormorio).*

Dopo il discorso della Regina Vittoria e dopo le dichiarazioni fatte da Gladstone alla Camera dei Comuni la Francia non può che prendere atto della risposta fatta al suo ambasciatore a Londra.

« Non possiamo disinteressarci di ciò che avviene in Egitto poichè l'Egitto è la via per giungere ai nostri possessi in Oriente. Il Sultano, l'Europa, tutte le nazioni hanno interesse che il canale di Suez sia mantenuto sotto il dominio del Khedive.» *(Benissimo).* Develle soggiunse infine: « Gladstone distingue le misure di polizia da quelle di occupazione dell'Egitto e disse che la questione dello sgombero può essere sottoposta ad un nuovo esame. La Francia vi si presterà al pari dell'Inghilterra con spirito amichevole; ma l'Inghilterra deve comprendere che se lo stato attuale di cose transitorio divenisse definitivo rischierebbe di essere una causa di conflitti per l' Europa » *(Applausi).*

Conchiude esprimendo la speranza che il gabinetto Gladstone, come quello Salisbury, riconoscerà l'impegno preso dall'Inghilterra di sgomberare l'Egitto.

L'incidente è chiuso.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 febbraio.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Presenti i ministri Giolitti, Grimaldi, Lacava e Bonacci. Banchi quasi vuoti. Tribune addirittura deserte.

PRESIDENTE fa dar lettura di un progetto dell'on. Bovio sulle incompatibilità parlamentari.

E si passa subito alle interrogazioni.

Trasporti ferroviari.

SANI (sottosegr. per LL. PP.) dice all'on. Pugliese — il quale desidera conoscere se il governo intende far applicare, sul tronco ferroviario Gioia-Rapallo-Foggia, la tariffa locale 204 pel trasporto dei vini e la 201 per quello dei grani invece delle speciali attualmente in vigore — che il governo ha applicato le tariffe locali su tutte le linee. E così è lieto di annunciare che anche pel tronco citato verranno applicate.

PUGLIESE ringrazia.

Il conto del tesoro.

GRIMALDI, rispondendo all'on. Bertollo — sulla modificazione apportata alla pubblicazione che viene fatta mensilmente nella *Gazzetta Ufficiale* del conto del tesoro, eliminandone la 2ª parte che conteneva il prospetto degli incassi e dei pagamenti di bilancio — distingue il conto del tesoro come si pubblica oggi e come si pubblicava prima. Prima, s'indicavano gl' incassi per gruppi speciali; ora, per gruppi generali d'incassi e di spese, sugli accertamenti di ciascun mese; e ciò per evitare erronei apprezzamenti. Se la Camera desidera che si ritorni al sistema antico, non ha difficoltà. In questo caso, se ne delibererà in occasione della discussione finanziaria.

BERTOLLO non è soddisfatto e crede che si potrebbe tornare al sistema antico senza aspettare la discussione finanziaria.

GRIMALDI osserva che una questione finanziaria si farà quanto prima.

Commissari straordinari presso i Comuni.

GIOLITTI risponde ad un' interrogazione dell'on. De Felice-Giuffrida — relativa ai criteri del governo nella nomina di alcuni commissari straordinari presso varii comuni della provincia di Catania — dicendo che tre Commissari regi sono in quella provincia. Il governo preferisce affidare questo incarico a pubblici funzionari; quando ciò non è possibile, si fa la nomina su proposta del prefetto.

DE FELICE GIUFFRIDA non crede che questo criterio sia stato seguito per la nomina del Commissario regio. In alcuni dei comuni di Sicilia si son fatte per ragioni politiche delle nomine a Commissario regio di persone che non conoscono affatto le leggi. Epperò dichiarasi soddisfatto del criterio indicato dal presidente del Consiglio, ma non della sua applicazione.

Elezioni convalidate.

PRESIDENTE dichiara convalidate le elezioni degli on. P. Cafiero (Andria) e G. Martini (Correggio).

Opzione.

L'on. R. Corsi eletto a Gaeta e a Sora, dichiara — in una lettera al presidente — di optare per Gaeta. Rimane quindi vacante il Collegio di Sora.

Per gli appalti alle Cooperative.

ODESCALCHI si compiace col governo per la presentazione del disegno di legge che si discute come un principio dell' organizzazione del lavoro. Si compiace pure perchè nel progetto è determinato che le Società devono essere costituite da operai. Avendo poi qualche collega alluso all'opera sua ed alle sue idee, dichiara che è finito il tempo delle utopie e che egli ricerca, studia ed ama i problemi sociali senza aver la pretesa di poterli risolvere. *(Si ride)*

GRIMALDI. Premesso che l'attuale legge venne accolta con un coro di approvazioni, dimostra brevemente i vantaggi che la medesima recherà alle Società cooperative.

SANI. E' lieto dell' ampia discussione che si è fatta, perchè essa gioverà ad illuminare l' Amministrazione nella compilazione del regolamento, per modo che sia sempre più agevolata la concessione di lavori alle società cooperative.

E' convinto che le società stesse trarranno da questa legge nuovo vigore, sì da poter aspirare ad opere e lavori di grande importanza. Dappoichè la legge stessa le sottrae al più grave pericolo, quello di dover subire il giogo degli appaltatori.

Dichiara infine che la burocrazia non merita l'accusa, che le viene ripetutamente mossa, di avversare le Società Cooperative, come lo prova l' ammontare dei lavori accordati alle Società stesse, i quali, nel 1892 raggiunsero i due milioni, nonostante le limitazioni della legge che ora è in vigore. *(Approvazioni).*

Fanno quindi osservazioni gli on. RUGGIERI, TOZZI, DE FELICE-GIUFFRIDA ed altri, ai quali rispondono gli on. GRIMALDI, SANI e FROLA (relatore). Dopo di che, il progetto è approvato.

Relazione.

FILI-ASTOLFONE presenta la relazione per la convalidazione del decreto del fondo per il culto.

Per l'imposta progressiva.

GUELPA (attenzione). Incomincia a svolgere una sua mozione colla quale tende a provocare la nomina di una Commissione parlamentare allo scopo di studiare quale, fra i diversi sistemi d'*Imposta progressiva* sin qui proposti o già applicati, sia il più adatto all' indole politico sociale dell'Italia, per sostituirlo all'attuale sistema tributario. Nello stesso tempo la Commissione dovrebbe studiare qual sia il *minimum necessario alla vita* da esentarsi e sino a qual punto, attualmente, avuto riguardo al voluto pareggio del bilancio, sia riducibile l'*Imposta indiretta*; e riferirne alla Camera in un determinato tempo, riassumendo gli studi fatti in uno schema di legge.

Prosegue, dicendo come tutta la vita moderna nella storia, nell'arte, nella filosofia sia profondamente modificata: solo due punti restano pur troppo immutabili, il diritto civile e l'organizzazione finanziaria.

In Inghilterra dai ministri stessi si riconosce la necessità di trasformare l'imposta nel senso di renderla più equamente distribuita, meno gravosa alle classi più misere.

L'organizzazione finanziaria dell'Europa è sopra tutto basata sulla politica. Sono le necessità politiche, che hanno determinato le imposte che si dovevano mettere.

Fa la storia finanziaria dell'Italia e dimostra come ormai sia tempo che alla finanza a base politica si sostituisca la finanza a base di giustizia.

PRESIDENTE. On. Guelpa, desidera di riposare?

GUELPA. Oramai ho finito! — Ripigliando il suo discorso, esamina e confuta le obbiezioni, che si muovono al sistema della imposta progressiva.

Rileva come al vieto concetto di un'imposta a larga base si è ormai sostituito il concetto di una imposta a base di giustizia; è questo il grande problema dei nostri giorni.

Dimostra come l'imposta progressiva non distrugge la proprietà fondiaria, non nuoce alla formazione del capitale.

Osserva in generale che le diverse obbiezioni hanno ragione essenzialmente politica ma non trovano giustificazione dal punto di vista della equità sociale.

Correlativo alla imposta progressiva è il concetto del *minimum* dell'esistenza, e il principio della diminuzione delle imposte indirette.

Finalmente questo problema dell'imposta progressiva si connette con tutti i problemi moderni della finanza.

Chiede scusa alla Camera di avere abusato della sua pazienza. *(No, no!)* Conclude, osservando che, accanto agli odierni problemi del socialismo teorico intorno ai quali le opinioni a ragione sono divise, ci sono i problemi del socialismo pratico, e fra questi precipuo è il problema delle imposte. Questo problema è maturo nella coscienza pubblica e s'impone all'attenzione del Parlamento.

Epperò egli confida che il Parlamento risolverà così fatte questioni, inaugurando un'èra di armonie sociali. *(Approvazioni, Congratulazioni).*

Per la domanda a procedere contro De Zerbi

GALLO (attenzione) presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. De Zerbi.

PRESIDENTE. Sarà stampata, distribuita e messa all'ordine del giorno per... Il regolamento dice che una proposta non può essere messa all'ordine del giorno se non 24 ore dalla sua distribuzione, salvo che la Camera deliberi diversamente.

Voci. Subito! subito!

Altre voci. A domani! a domani!

La Camera delibera, per alzata e seduta, che verrà inscritta all'ordine del giorno per domani.

Interrogazioni.

Sono annunciate parecchie interrogazioni fra le quali una dell'on. Omodei sull'assassinio del comm. Notarbartolo e una dell'on. Guerci sopra certe notizie mandate da un deputato ad un giornale di Milano, circa somme che il Governo avrebbe prelevate dalla Banca Romana per le elezioni, alle quali due interrogazioni l'on. Giolitti dichiara di rispondere subito.

Per l'assassinio di Notarbartolo.

GIOLITTI (attenzione) dice all'on. Omodei che, pur troppo, la notizia dell' assassinio del comm. Notarbartolo, già sindaco di Palermo ed ex direttore del Banco di Sicilia, è vera. Riferisce in proposito alcuni particolari. (*Vedi in altra parte del giornale*).

Per certe notizie.

GIOLITTI risponde all'on. Guerci che le voci da lui raccolte furono già portate nell'aula dall'on. Odescalchi ed ebbero il più assoluto diniego. La risposta data allora, la ripete adesso. Non aggiungerà altro, non credendosi in dovere di correr dietro a tutte le calunnie, specialmente a quelle che riguardano la sua persona. Lo ha già detto che le calunnie a lui rivolte passino pure! *(Bene!)*

GUERCI osserva che quelle voci furono raccolte da un deputato e quindi fatte sue. Le vorrebbe smentite. Può credere alle affermazioni dell'on. Giolitti come privato, ma non come ministro *(Risa)*.

COMANDINI (per fatto personale) dice che i deputati devono rispondere alla Camera solo dei loro atti come deputati. *(Mormorio di disapprovazione).*

Una proposta dell'on. Di Rudinì.

DI RUDINI' (attenzione) venne presentata alla Camera la domanda a procedere contro un deputato. A questa domanda sono uniti dei documenti dei quali i deputati presero visione. Ebbene: in uno di questi documenti — l'interrogatorio del Tanlongo — si dicono cose che non possono passare inosservate. E' detto che venne dato del denaro a vari presidenti del Consiglio. Ora io dichiaro che, nè direttamente nè indirettamente, chiesi od ebbi mai denaro dalla Banca Romana o da persona in relazione colla Banca.

MARTINI G. Ma lei non era il presidente del Consiglio effettivo!

DI RUDINI'. La Camera prenda atto di questa dichiarazione; e prego anche la Camera ad ordinare, a suo tempo, delle indagini per conoscere chi furono coloro che ebbero rapporti colla Banca Romana. E mando in questo senso una proposta al banco presidenziale. *(Approvazioni a destra)*

GIOLITTI (attenzione). Sebbene avversario dell'on. Di Rudinì, sarà creduto se egli dice che nessuno, a proposito di quelle calunnie, può aver pensato all'on. Di Rudinì o ad altri. Si tratta di imputati e non conviene dare importanza a frasi destituite d'ogni prova. *(Bravo).*

Voci. Si legga la proposta Di Rudinì!

PRESIDENTE. Si oppone il regolamento.

Dopo breve osservazioni dell'on. A. COSTA, ancora sulla circolazione dei biglietti della Banca Romana, la seduta è levata alle 6. Domani alle 2.

La domanda a procedere contro l'on. De Zerbi

negli Uffici

Molti deputati accorsero ieri mattina agli uffici, dovendosi discutere la domanda a procedere contro l'on. Rocco De Zerbi.

Nel 1º ufficio, l'on. Turbiglio Sebastiano sostenne che si dovesse chiaramente dire che si concedeva anche la facoltà di arrestare l'on. De Zerbi, ma l' ufficio non lo seguì in quell' ordine d' idee. L'on. Fortis, invece, dichiarò apertamente, e volle che la sua dichiarazione fosse inserita nel verbale, che egli non riputava che il deputato fosse un pubblico ufficiale. Epperò era errata, secondo lui, l'applicazione degli art. 171 e 172 del codice penale. Inoltre l'on. Fortis sostenne la necessità che si dovessero prima interrogare le persone, che, secondo l'accusa, erano intermediarie fra il commendator Tanlongo e l' on. De Zerbi. Dopo osservazioni dell' on. Lucifero, l' ufficio elesse a commissario l'on. Marcora con mandato di fiducia.

Nel 2º ufficio, l'on. Roberto Galli ritornò a sostenere la necessità di una inchiesta parlamentare, ma l'on. N. Gallo combattè vivamente questa proposta. L' ufficio nominò commissario l' on. Gallo. Egli pure con mandato di fiducia.

Nel 3º, non vi furono molte osservazioni e fu quasi subito nominato commissario l'on. Stelluti-Scala, con mandato di fiducia.

Nel 4º, venne nominato commissario l'on. Andolfato, con mandato di fiducia, ma con facoltà di richiedere nuovi provvedimenti per esaminare quale sia realmente la posizione dell'on De Zerbi nel processo che ha dato origine alla domanda di autorizzazione.

Nel 5º, vi furono pareri contraddittori. L'on. Papadopoli fu del parere che si dovessero nominare due Commissioni, una per l'autorizzazione a procedere e l'altra per l'arresto. L'on. Pignatelli, invece, parlò nel senso che si dovesse concedere subito l'autorizzazione, senza riserva, per fare presto la luce. L'on. Romanin manifestò le medesime idee. L'ufficio elesse a commissario l'on. Cocco-Ortu con mandato di fiducia.

Nel 6º, la discussione fu animatissima. L'on. Damiani chiese che si dovessero richiamare gli atti, prima di concedere l'autorizzazione a procedere. Altri nel senso opposto. L'ufficio nominò commissario l'on. Guicciardini con 18 voti contro 7 avuti dall'on. Damiani e 7 dall'on. Del Giudice. Anche l'on. Guicciardini ebbe mandato di fiducia.

Nel 7º si approvò un ordine del giorno dell'on. Attilio Luzzatto così concepito: « L'ufficio, nell'interesse della giustizia e dello stesso imputato, crede debbasi accordare l'autorizzazione a procedere. » In questo ufficio, gli on. Saporito e Branca sostennero la necessità di esaminare gli atti per vedere la portata vera delle accuse e se vi fossero altri imputati. Anzi l'on. Saporito colse questa occasione per ridomandare una Commissione d'inchiesta parlamentare. L'ufficio nominò commissario l'on. Cuccia.

L'8º elesse commissario l'on. Marsengo-Bastia con raccomandazioni.

Finalmente l'ufficio 9º nominò commissario l'on. Rossi Luigi con mandato di fiducia.

E così la Commissione riuscì composta degli on. Marcora, Gallo, Stelluti-Scala, Andolfato, Cocco-Ortu, Guicciardini, Cuccia, Marsengo-Bastia e Rossi Luigi.

La Commissione si è costituita, eleggendo presidente l'on. Marcora, segretario l'on. Rossi Luigi e relatore l'on. Gallo.

La relazione.

La Commissione parlamentare, con lodevole sollecitudine, ha deliberato, a voti unanimi, di accordare l' autorizzazione a procedere contro l' on. De Zerbi con la seguente relazione dell'on. Gallo:

La Commissione, visti gli atti, non ha creduto di fare un esame giuridico sulle imputazioni. Vedrà l'autorità giudizia; esclusivamente competente a giudicare della esistenza in fatto ed in diritto dei reati, se i titoli di reato indicati dall'illustrissimo Procuratore del Re nelle imputazioni proposte contro l'onorevole De Zerbi abbiano o no fondamento. La Commissione opina che sarebbe inopportuno ed anco pericoloso toccar questioni che sono evidentemente di competenza del magistrato giudiziario.

La Commissione, come la Camera, è giudice dell' autorizzazione a procedere; ma è giudice che deve ispirarsi al limitato criterio che è suggerito dal carattere e dalla sostanza della guarentigia accordata dallo Statuto ai deputati. Il deputato di fronte alla legge dev' essere come qualsiasi altro cittadino: se non sorge, non diremo la certezza, ma il sospetto che l' accusa sia creata per opera del potere esecutivo allo scopo di privare il deputato dell'esercizio del suo ufficio, non può nè deve discutersi sul reato che provoca l'autorizzazione a procedere, la quale dev' essere puramente e semplicemente accordata. Se così non fosse la prerogativa per l'esercizio dell'ufficio diverrebbe un privilegio, e molto odioso privilegio nei rapporti od resto dei cittadini soggetti tutti alla legge ed all'autorità del magistrato.

Ora la Commissione non crede che nella specie dell'onorevole De Zerbi ricorra il caso di tutelare la persona del deputato contro il potere esecutivo. Se in altri casi questo principio, esposto dalle Commissioni parlamentari, e consacrato dai voti della Camera, è stato applicato, a maggior ragione deve applicarsi nel caso presente.

La Commissione non si lascia trascinare dalla gravità del momento, nè per trascendere ad inusitati rigori, nè per eccedere in insolite concessioni.

E' necessario lasciar pieno e completo l'esercizio del diritto e del dovere del magistrato giudiziario di applicare le leggi a chiunque le abbia violate; e se la violazione viene attribuita ad un deputato, la Camera non può che mettere il rappresentante della Nazione a disposizione dell'autorità giudiziaria, e, se innocente, vederlo ritornare nel proprio seno, mondo da ogni accusa, se colpevole, come qualunque altro cittadino lasciargli subire le conseguenze del fatto suo.

La Commissione, con quella urgenza che era reclamata dall'interesse dello stesso collega colpito dalle imputazioni e dalla Camera tutta, la quale deve lasciare all' autorità giudiziaria la facoltà di svolgere ampiamente la sua azione, a voti unanimi vi propone di accordare l'autorizzazione a procedere.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per risarcimento della difesa frontale in froldo di Scorzarola a sinistra di Po (Mantova).

Id. di lavori per l'applicazione di porte in ferro nel sostegno Tornova all'incile del canale di Loreo (Rovigo).

Id. per la sistemazione di un tronco del torrente Pizzolla (Caserta).

Id. per lavori addizionali alla testata del molo foraneo del porto del Granatello (Napoli).

Id. per la sistemazione dell'argine sinistro del fiume Secchia (Modena).

Id. per urgenti lavori di consolidamento del tratto d'argine sinistro di Reno detto froldo Gandazzolo nel Cavo Benedettino (Ferrara).

Id. per la rimonta della fondazione subacquea al froldo Traccagna in sinistra d'Oglio (Mantova).

Id. di urgenti riparazioni lungo il 5º tronco della strada provinciale n. 15 (Campobasso).

Id. di consolidamento del rilevato Fangonero e trincea delle Gocciole, lungo la ferrovia Empoli-Chiusi.

Id. per la fornitura degli scambi occorrenti per l'armamento delle stazioni di Balzorano, Nizza Monferrato ed Asti.

Id. per la costruzione di un padiglione di isolamento presso la stazione internazionale di Ventimiglia.

Id. di una scogliera al Freddano lungo il tronco Grotto-Caprigliola della ferrovia Parma-Spezia.

Id. di consolidamento delle trincee fra i chilometri 61 + 620 — 61 + 635 e 62 + 839 + 61 + 918 della ferrovia Bologna-Pistoia.

Perizia addizionale ai lavori di rialzo ed ingrosso di un tratto dell'argine destro d'Adige (Rovigo).

Id. pel 3º anno di quinquennale manutenzione delle sassaie a sinistra d'Adige nella sezione 1ª del circondario idraulico di Este (Padova).

Id. per lavori addizionali a quelli di congiungimento della difesa del Boscone e del Valisello in destra del Ticino (Pavia).

Id. sommaria per riparazioni di danni nella banchina del lago Fusaro (Napoli).

Id. di lavori addizionali per la costruzione di casotti di guardia pei fanali di Talamone e Punta Lividonia e per un altro fanale sulla scogliera del porto di S. Stefano Argentario (Grosseto).

Id. pel 3º anno della quinquennale manutenzione delle sassaie a sinistra di Adige nella sezione 3.a (Padova).

ATTI DEL GOVERNO

Consolati esteri. — Con recenti decreti furono concessi i regi *exequatur* ai signori:

Haïdar Bey, cons. di Turchia in Ancona — Kessels Gaspare, cons. del Congo in Milano — Brush Darley R., cons. degli S. U. d'America in Messina — Mimaut Alfredo G. E., cons. gen. della Rep. francese in Napoli — Mendonça Flordnardo, cons. della Rep. Argentina a Spezia — Carpi Francesco, cons. di Spagna in Roma — Chronopoulos E., cons. di Grecia in Castellammare di Stabia — Rubinacci Ernesto, cons. del principato di Monaco in Napoli — Rietti Massimo, cons. della Rep. di Haïti a Venezia — Campana Giuseppe, cons. della Rep. dell'Uruguay a Genova — Boggiano Andrea, ag. cons. di Francia in Porto Maurizio — Marinelli Tommaso, vice-cons. di Spagna in Civitavecchia — Welle prof. Giovanni, ag. cons. di Germania a Pisa.

R. Marina. — Il capo tecnico princ. di 3.a classe Gaetano Natale, è collocato a riposo.

Il commissario di 1.a cl. Giuseppe Scaraffia sbarca dallo *Stromboli*, passando alla Direz. di Commissariato, sostituito dal pari grado Alessandro Felizianetti.

Id. id. Francesco Lazzarini imbarca sulla *Lombardia*, sostituendovi il pari grado Leopoldo Lanza.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 2, ore 12,20. — E' morto il prof. Giuseppe Camillo Mattioli, una delle più caratteristiche figure dei patriotti bolognesi.

Il Mattioli patriota della vigilia consacrò tutta la nobile sua esistenza al servizio della causa dell'indipendenza nazionale.

Mazziniano, dopo il 31 partecipò alla Giovine Italia. Dopo i moti sanguinosi di Savigno nel 1844 fu incluso fra i perseguitati del governo pontificio; arrestato e tradotto a Roma in Castel Sant' Angelo ove ebbe compagno di prigionia il generale Gallotti.

Amnistiato nel 46 quando Pio IX salì al soglio pontificio, seguitò a cospirare tenacemente.

Nel 1849 costituitasi la Repubblica Romana fu mandato a reggere il governo di Russi poi la marca di Ancona.

Ma parendo egli troppo mite al triumvirato fu sostituito da Felice Orsini.

Difese poscia energicamente la sua condotta in una bellissima apologia.

Caduta la Repubblica il Mattioli si rifugiò a Corfù, in Grecia, seguitando la propaganda patriottica e rendendo segnalati servizi ai Comitati internazionali.

Compiuta la grande opera dell' unità italiana il vecchio cospiratore ritornò a Bologna ove ottenne premio alla sua mente e ai suoi lavori letterari e storici, la cattedra di storia nell'Istituto tecnico.

Pei servigi resi alla patria nulla volle e domandò.

L'antico mazziniano aveva conservato il culto del maestro, ma aveva ragionevolmente accettate le istituzioni volute dai plebisciti, e nei sodalizi patriottici, nelle commemorazioni aveva onestamente affermata la sua fede nella Casa Sabauda.

Scrisse versi pregievolissimi, di cui si rammenta lo splendido sonetto alla Madonna, scritto nelle carceri pontificie:

« O speranza dei mesti e fida o sola
« Consolatrice d'ogni mia sventura »

Era nato nel 1817.

Lascia una buona e gentile figliuola diciassettenne, che ha consolato gli ultimi momenti del valoroso patriotta.

Si preparano per stasera affettuose e degne onoranze funebri.

Perugia, 2, ore 16,10 — L'ispettore di P. S. Castagnoli sorprese certi Pennicchi Rodolfo, Mordivoglia Egisto e Stincardini Carlo, mentre scioglievano del metallo onde fabbricare degli spezzati d'argento falsi.

Furono sequestrati — oltre il materiale dell'officina — alcuni campioni di monete.

Compiendosi poscia accurate perquisizioni nelle case degli arrestati, si rinvennero, nell'alloggio del Pennicchi, molti pugnali e due bombe, una piccola, l'altra di calibro grande.

Si ignora ancora se le bombe siano cariche Si sequestrarono pure i timbri della sezione perugina anarchica *Cafiero*.

I tre falsari nonchè anarchici furono tratti alle carceri.

Proseguono le indagini dell'autorità.

— Stamane si è sparsa la voce che un inserviente dell'ospedale civile, ivi malato, siasi gettato da un finestrone dell' infermeria, rimanendo però quasi incolume.

Il fatto in ogni modo è tenuto celato, nè mi è stato possibile assumere informazioni positive.

Napoli, 2, ore 18,15. — Questa sera vi sarà pranzo a Corte di 26 coperti al quale interverranno le autorità e varie signore e signori dell' aristocrazia.

E' pure invitato il generale Corvetto, che ieri lasciò il comando di questa Divisione, assunto interinalmente da S. A. R. il Principe di Napoli.

— La maggioranza e i dissidenti del Consiglio comunale, ora ritornati d' accordo, hanno tenuto una riunione in cui è stato stabilito di formare la nuova Giunta, rieleggendo i passati assessori, meno due che si sono già dimessi. Per lunedì è convocato il Consiglio.

— Gli studenti, riunitisi in una casa privata, hanno deciso di continuare lo sciopero dalle lezioni, mantenendo la calma e dichiarando che l'apertura dell'Università deve farsi, non a loro richiesta, ma spontaneamente dal rettore.

— Furono fatte dimostrazioni a favore dei giornali *Paese* e *Roma* e contro il *Don Marzio*.

Non vi fu alcun disordine.

Il Processo per il Panama

(Nostro servizio telegrafico)

Udienza del 2 febbraio.

Parigi, 2, ore 4,13 pom. — Waldeck-Rousseau riprende la difesa di Eiffel.

Dice che la transazione di Eiffel col liquidatore della Compagnia del Panama fu un atto coraggioso di fronte alle accuse lanciate in pubblico dal 1888.

La transazione fra Eiffel ed il liquidatore della Compagnia del Canale di Panama fu regolarissima. L'ing. Eiffel è stato calunniato. Egli non ha alterato le sue scritture e non ha avuto, in realtà, che un benefizio di sette milioni, che è pienamente legittimo.

Waldeck-Rousseau termina la sua arringa chiedendo l'assoluzione di Eiffel.

L' udienza è tolta ed il seguito del processo è rinviato a giovedì prossimo per la deliberazione del tribunale.

Si crede però che la sentenza non potrà essere pubblicata in quel giorno.

Teatri ed Arte

Picciuotto e camorrista è il titolo di un bozzetto popolare che riproduce la mala vita Barese, del collega in giornalismo avv. Bagni, del *Corriere delle Puglie*.

Il lavoro, scritto con garbo, che ebbe già un ottimo successo a Bari, a quel teatro *Piccinni*, riconfermato ora a Napoli, si darà pure domani sera al teatro *Paisiello* di Lucca. Ci auguriamo di vederlo, riprodotto a Roma, sapendo che l'egregio autore, intende di sottoporlo al giudizio del *giurì* pel concorso drammatico nazionale.

(N) **Parma**, 2, ore 23,55. La seconda rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* ebbe esito trionfale.

La signora Sricher fu una protagonista ideale; il tenore Tomei fu sublime. Vi furono dieci chiamate al proscenio.

" MANON LESCAUT „ A TORINO.

Un telegramma da Torino ci partecipa il completo successo ottenuto ieri sera al Teatro Regio dell'opera *Manon Lescaut* del maestro Piccinni. La musica è stata giudicata col massimo favore, l'esecuzione fu inappuntabile, e la messa in scena sfarzosa. Due pezzi furono bissati, molti altri applauditissimi.

L'egregio autore ebbe 25 chiamate, delle quali sei alla fine dell'opera. L'esito non poteva essere più lusinghiero pel noto e valoroso maestro.

Giovanni Giraud

A proposito della beneficiata di Cesare Rossi.

Leggo sui cartelloni del Teatro Valle che il nostro valoroso artista Cesare Rossi, forse discendente di Ovidio Nasone, rappresenterà domani, su quelle scene, la vecchia, e pur sempre fresca e bellissima commedia del concittadino conte Giovanni Giraud, intitolata *Don Desiderio*, o il *Disperato per eccesso di buon cuore*.

Cesare Rossi, con squisito e delicato sentimento di artista, intende rendere onore ad uno dei più notevoli fra i successori dell'immortale Goldoni e ad uno dei romani che più si segnalassero con l'opera dell'ingegno nell'ultimo scorcio del secolo presente.

La rappresentazione del *Don Desiderio* potrebbe servir di monito ai romani che sembrano quasi dimentichi di questo valoroso loro concittadino; del che potrebbe essere prova il fatto che mentre i busti di parecchi illustri ignoti ornano la passeggiata del Pincio, fra essi inutilmente si cercherebbe il busto di Giovanni Giraud.

Benchè si sia ultimamente affermato che Carlo Goldoni non ha avuto nè antecessori, nè successori, si può solennemente affermare in contrario che egli ebbe un progenitore, il Machiavelli, la cui *Mandragola* è un vero capo-lavoro dell'arte drammatica, una commedia da porsi senza nessuna esitazione fra le venti o trenta più belle delle antiche e delle moderne letterature, ed ebbe poscia discepoli e successori nei tre valorosi commediografi Alberto Nota, Giovanni Giraud e Francesco Augusto Bon.

Certamente nessuno dei tre, per quanto ciascuno di essi abbia una dozzina di commedie bellissime, si avvicinò al grande maestro; il Nota, non ostante le indiscutibili bellezze della *Donna Ambiziosa*, della *Fiera*, del *Nuovo Ricco*, della *Lusinghiera* e di parecchie altre fra le sue commedie, col desiderio di innalzare a maggior finezza e civiltà la commedia goldoniana, finisce per snervarla ed illanguidirla; il Bon, che pure conta, nel suo attivo, *Così facea mio padre*, il *Matrimonio per necessità*, la *Festa Onomastica*, l'*Invidiosa*, i tre *Ludri*, la *Donna dei Romanzi* — che precedette di quasi quaranta anni la *Donna Romantica* del Castelvecchio — per soverchia imitazione francese e per un certo suo manierismo convenzionale resta assai lontano dal Goldoni nella spontaneità, nella naturalezza e nel vigoroso rilievo dei caratteri; il Giraud, che più degli altri due per spigliatezza di dialogo e per comicità di situazioni e per verità nella dipintura dei caratteri, si approssima al maestro, gli resta poi di sotto per una maggiore tendenza alla scurrilità e alle frasi grasse e volgari a doppio senso e per negligenza di lingua e per l'eccesso in cui cade talora nella dipintura delle fisonomie, che gli riescono talvolta caricature.

Nondimeno, dei tre, il Giraud è quegli che, per abbondanza di vena comica e per semplicità e naturalezza di tocco e di colorito, più si avvicina al sommo maestro, quantunque — lo ripeto — la sua commedia sia, non soltanto borghese, ma quasi volgare e un po'acida di sali troppo forti e plautina e plebea negli atteggiamenti.

Egli è tanto modesto, da altra parte, che riconosce questa distanza, e anzi la crede, o mostra di crederla, nella prefazione alla raccolta delle sue commedie, molto maggiore di quella che essa non sia.

« Altro, e ben altro ci vorrebbe, che la mia « penna, e le cognizioni mie, per iscriver buone « e perfette commedie. Sono ancor lontano d'al« l'accostarmi a cento leghe di distanza dal mio « adorato Goldoni. »

Nondimeno lo scrittore che ha dato al teatro italiano *L'Aio nell'imbarazzo* e *Don Desiderio* e quei gioielli di commediole in un atto che sono *I Gelosi fortunati*, *La Casa disabitata*, *La lettera cieca*, *La Conversazione al buio*, *Il Merlo al vischio*, *L'innamorato al tormento*, non è, non è davvero a cento leghe di distanza dal nostro adorato Goldoni.

Don Gregorio e *Don Desiderio* sono due grandi concezioni artistiche, sono due tipi originali, creati dalla robusta fantasia del Giraud e fusi con getto felicissimo nell'*Ajo* e nel *Disperato per eccesso di buon cuore* e, tanto veri, tanto naturali, tanto umani che son rimasti proverbiali e citati, ad ogni occasione, ad esempio.

Il conte Giovanni Giraud era nato a Roma dal conte Ferdinando e da Teresa Folcari il 28 ottobre 1776. Bell'uomo, di animo irrequieto e ardimentoso, di ingegno versatilissimo, fu due volte ufficiale nell'esercito pontificio e nella guerra francese si dimostrò buon soldato e coraggioso.

La grande pieghevolezza dell'intelletto suo pronto e vivace gli consentì la conoscenza e l'esercizio di molte forme dell'arte. Egli disegnava, dipingeva a olio, ritraeva in cera, incideva le pietre, suonava il cembalo e il violino, scriveva commedie, poesie, satire.

Dettò diecisette commedie in tre o cinque atti, fra cui belle ancora: *Le gelosie per equivoco*, *La ciarliera indispettita*, *La capricciosa confusa*, *Il prognosticatore fanatico*, *L'ingenua ingannata*, e diecisette in un atto solo, fra cui notevolissime quelle di sopra ricordate e due commedie in due atti: in tutto 36 produzioni drammatiche, di cui alcune tradotte e rappresentate in francese e in inglese.

Si dedicò, negli anni più tardi, a speculazioni bancarie, nelle quali s'ingolfò con non lieve danno del suo ricco patrimonio.

Morì a 58 anni il 1° ottobre 1834.

L'ultima e completa edizione delle sue opere è quella di Roma del 1840 42, coi tipi di Alessandro Monaldi, tipografo, pubblicata per associazione e per cura del fratello conte Pietro.

In quei sedici volumi, oltre ai componimenti teatrali, i discorsi critici di arte drammatica, il teatro domestico e di conversazione, i proverbi, i libretti di opera lirica, le poesie, gli scherzi, gli epigrammi, e perfino i giuochi cinesi o rompicapo, attestano ampiamente della giovialità e giocondità della spirito bizzarro e della vivacissima tempra dell'ingegno versatile ed acuto di Giovanni Giraud.

Raffaello Giovagnoli.

Pei naufraghi di S. Benedetto del Tronto

Abbiamo pubblicato l'altro giorno l'appello della Giunta comunale di S. Benedetto del Tronto per ottenere soccorsi per le famiglie dei 18 pescatori, vittime di un naufragio. Oggi pubblichiamo il manifesto che il Comitato permanente ha rivolto alle persone caritatevoli onde concorrano all'opera pietosa.

« Il Comitato permanente di beneficenza pel soccorso dei naufraghi, che fin dal 1877 costituivasi per lenire la tristi conseguenze dei disastri marittimi, purtroppo, qui, assai frequenti, trovasi questa volta impotente a soccorrere in modo adequato, coi ristretti mezzi di cui dispone, le disgraziate famiglie dei marinai periti nell'ultimo e insolitamente grave naufragio. Il tenue sussidio che ad esse fu già erogato le metterà per pochi giorni al riparo dalla miseria, ma altri ben più rilevanti soccorsi tra poco si renderanno indispensabili, ed è perciò che il Comitato trovasi costretto di fare appello alla carità pubblica.

Il presidente del Comitato
Gino Moretti.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un sultano artigliere.

Il sultano del Marocco Sidi Muley Hassan ha una vera passione per le cannonate. Egli possiede nel giardino del suo palazzo imperiale parecchi cannoni di diversi sistemi moderni, tra cui alcuni Krupp, che egli carica personalmente e spara da sè. Per impedire che le palle causino gravi danni ha fatto costruire un grosso muro contro cui dirige i proiettili.

E' un miracolo che a Sua Maestà imperiale non sia successa in questo suo strano *sport* sino ad ora alcuna disgrazia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 3 febbraio 1893. — S. Biagio vescovo.
Leva il sole alle ore 7,13 m. — Tramonta alle 5,16 s.
Leva la luna alle ore 8,0 s. — Tramonta alle 8,43 m.

BOLLETTINO METEORICO

2 Febbraio 1893.

Europa pressione piuttosto bassa Russia ed estremo Nordovest, elevata penisola iberica e Francia meridionale. Mosca 745; Ebridi 751; Zurigo 770; Madrid 776

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque fino dieci mill. Sud continente, intorno cinque mill. Nord e Sicilia; pioggie leggere specialmente Centro; ponente forte Italia media. Temperatura aumentata.

Stamane nuvoloso coperto Sud e medio versante Adriatico, quasi sereno altrove; maestro forte Sardegna; venti freschi quarto quadrante altrove.

Barometro 768 Sardegna; 767 Belluno, Milano, Malta; 760 a 761 penisola salentina.

Mare qua là mosso agitato.

Probabilità: venti quarto quadrante freschi forti Italia inferiore, deboli freschi altrove; cielo vario con pioggie Sud continente; sereno altrove; ancora gelate brinate alta Italia; mare agitato coste meridionali.

SCIARADA.

Lettor, il *primo* io d'essere
Lo so di propria scienza,
Come tu d'esser l'*ultimo*
L'affermo con coscienza.
Secondo e *quarto* imperano
Ma assai diversamente,
Il primo a tutti gli esseri
E l'altro a poca gente.
Il *terzo* fra le lettere
Segnal di morte fu,
Lo san Sicilia e Francia.
Il *quinto* non è più.
Lettore, se t'interrogo
Stai bene? Col *totale*
Rispondi cortesissimo:
Non sto nè ben nè male.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-E-LEGGI-BILE.

Munito dei conforti della religione alle 7 del mattino del 2 corrente spirò nel bacio del Signore:

GIOVANNI BAKER GABB

cameriere segreto di Spada e Cappa di S. S. e cavaliere di S. Gregorio Magno.

Da vent'anni egli dimorava a Roma e sempre dimostrò la nobiltà della sua razza inglese nello esercitare la carità verso i poveri ed i sofferenti.

Egli fu largo di soccorso d'ogni genere.

Sia pace all'anima sua.

Il trasporto della salma avrà luogo questa sera alle 4 da via Farini e le esequie sabato mattina alle 10 nella chiesa di S. Vito.

L'altra notte cessava di vivere, per malattia di cuore,

BARTOLOMEO TURBIGLIO

di Vinadio (Piemonte), economo al Consiglio di Stato.

La sua vita fu tutta consacrata al dovere. Zelante, probo, delicatissimo nelle sue funzioni si era guadagnato l'affetto e la stima di quanti lo avvicinarono.

La sua morte lascia un vivo dolore, una memoria cara ed una povera vedova nell'angoscia. G.

Munito dei conforti di cristiana religione jeri, 2 corr., alle ore 11 ant. ha cessato di vivere dopo lunga malattia sopportata con animo tranquillo

GIUSEPPE SACCOMANNI

giovane a 31 anni sinceramente stimato da quanti lo conobbero. Negoziante disinteressato ed onesto. Lascia la madre e la sorella immerse nel più profondo dolore.

Luigi, Romolo, Giulio, Matilde, Teresa e Rosina Piccirilli, Zoe Sciamanna, Virginia Interlenghi, Luciano Grossi, Luigi Biasi, Teresa ed Agnese Piacitelli rendono le più sentite grazie a tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore, per l'amarissima perdita dell'adorata rispettiva madre, suo era, sorella,

CATERINA PIACITELLI ved. PICCIRILLI

e segnatamente al Rev.mo Capitolo, alla Rappresentanza Comunale ed alla intera popolazione di Falvaterra, i quali ne' modi più affettuosi e solenni, mostrarono quanto fosse vivo il loro attaccamento alla compianta defunta.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,6 — minimo 7,1.

Per le nozze d'argento delle Loro Maestà. — Il comm. Alessandro Schweinfurth, uno dei più caldi e sinceri amici dell' Italia, ha fatto pervenire al ministro della guerra, generale Pelloux, che l'ha trasmessa al Comitato, la generosa offerta di lire mille, come sua oblazione per l' opera di beneficenza e per i festeggiamenti da farsi in quella fausta ricorrenza.

L'omaggio del generoso straniero è riuscito gradito ai nostri Sovrani.

Collegio Margherita in Anagni. — L' ultimo bollettino del ministero della pubblica istruzione reca una modificazione all'organico del personale di questo collegio, che, come è noto, fu fondato dall' on. Bonghi per accogliervi le orfane dei maestri elementari. La somma annua stanziata è di L. 18,400, così divise: alla direttrice uno stipendio di lire 2500, alla vice-direttrice di lire 1500, a ciascuna delle due maestre del corso preparatorio lire 1500, alle sei maestre istitutrici lire 1300, alla maestra economa lire 1400, a quella dei lavori femminili lire 1200, al ragioniere contabile lire 1000.

In corrispettivo, però, del vitto e dell' alloggio, forniti dall' amministrazione del collegio, la direttrice e la vice-direttrice lasciano una somma di lire 500 annue sul loro stipendio, e di lire 400 le altre persone indicate nel ruolo organico.

All' « Eldorado » — La decimasettima fiera dei vini è stata inaugurata ieri alle 2, innanzi ad una folla di invitati, fra i quali molte e gentili signore.

I locali sono stati addobbati elegantemente, e taluni banchi sono veramente ammirevoli per buon gusto e per sfarzo. Le autorità e la Commissione ordinatrice sono state ricevute al suono della marcia reale, intuonata dal concerto municipale e dal concerto della Sacra Famiglia, che poi, per tutto il tempo che è durata l'inaugurazione, hanno alternato scelti pezzi di musica.

Prima ha preso a parlare l'on. Toaldi, presidente del Circolo Enofilo, il quale ha fatto notare come questa fiera sia riuscita superiore a quelle degli anni scorsi, e come l'opera del Circolo proceda dando sempre migliori risultati: gli espositori, quest'anno, sono, centoventi.

Dopo di lui hanno parlato il prefetto senatore Calenda e il comm. Miraglia, che ha trattato più specialmente della esportazione dei vini, e, a proposito della famosa clausola del trattato con l'Austria, ha esortato il Circolo ad estendere ognor più l'opera propria, e la Giuria a non esser prodiga di diplomi e medaglie, che mal attribuite, possono togliere credito ed efficacia ai prodotti italiani.

Quindi la Commissione, della quale facevano parte anche il sindaco on. Ruspoli, e il senatore Garelli presidente della Società fra i viticultori italiani, si aggirò per i locali, e si fermò ad alcuni banchi, fra gli altri a quello di Pietro Leardini, già premiato con medaglia d'argento di primo grado per il suo *vermouth* ed i suoi vini di Frascati.

Il pubblico ha colto la buona occasione, e sarebbe un po' difficile tentare solamente di far il conto dei litri di vino che furono allegramente vuotati.

Nelle preture. — L'avv. Baccelli Pietro è nominato vice-pretore del 6° mandamento di Roma e Milazzo Nicolò, vice-pretore nel 6° mandamento, è dispensato da ulteriore servizio.

Dono reale. — Alcune sere addietro, l'on. Bonghi, presidente dell'Associazione della Stampa, partecipò a S. M. il Re come fosse proposito dell'Associazione stessa d'includere nel programma della festa di beneficienza promossa a proprio vantaggio nel teatro Costanzi, una esposizione di fiori.

Ora il Re per incoraggiare l'utile Mostra e manifestare l'interesse che egli vi prende, ha deliberato concorrere con la concessione di una medaglia d'oro da assegnarsi all' espositore più meritevole.

La medaglia, del diametro e dello spessore di un pezzo da cento lire, con incisa l'effigie del re, rinchiusa in una elegante scatola di velluto lilla, è stata consegnata ieri al presidente dell'Associazione della Stampa.

Conservazione di monumenti — Per accordi presi col sindaco di Anzio, si è deliberato che il nuovo mattatoio sarà costruito sulla banchina delle ferrovie secondarie romane e non più, come prima era stato proposto, nell'area ove sono gli avanzi del porto neroniano; ciò per tutelarli da manomissioni. Anche la nuova fogna sarà costruita rasente la trincea della ferrovia, e attraverserà il masso di *macco* in vicinanza del Faro.

Arte moderna. — Il Ministero della P. I. ha approvato l' acquisto per la Galleria nazionale d' arte moderna in Roma del busto in marmo di Gioacchino Rossini, opera del prof. Salvino Salvini, per L. 3000.

I. Istituto archeologico germanico — Nell'adunanza di venerdì 3 corr., alle 3 pom., il commend. Pigorini parlerà di alcuni bronzi antico-italici della provincia di Aquila; il professor Mau sui creduti ritratti di Orazio e Vergilio trovati a Pompei; il prof. Petersen farà qualche osservazione sui sarcofagi di Saida.

R. Università — In base ai risultati dei relativi concorsi, la Facoltà di medicina e chirurgia ha deliberato di conferire un posto di studio di fondazione *Corsi* a Fraschetti Venceslao, studente del 6° anno di medicina, ed uno straordinario a Rossi Doria dott. Tullio, ed in base ai risultati del concorso per i premi *Rolli*, fu conferito un premio di L. 1000 a ciascuno dei sotto indicati giovani studenti di medicina e chirurgia: Delpino Gustavo, Carra Vincenzo, Memmo Giovanni, Bottazzi Filippo, Margaracci Oreste, Ramoni dott. Alfredo, Roselli dott. Romeo.

Abilitazioni. — La nostra Università ha rilasciato le seguenti abilitazioni: *Per la lingua francese*: Varini Paolina, Mareughi Luisa, De Meo Vincenzo, Hageman Enrico, Cutraro Leonardo e Foramitti Giuseppe. *Per la lingua inglese*: Bonifazi Guido.

E il provveditorato della nostra provincia ha rilasciata l'abilitazione alle signore Salvati Clotilde e Bellucci Virginia per l'insegnamento della calligrafia.

Al Collegio Romano — Ernesto Masi ha continuato ieri a svolgere il bello e vasto tema assegnatogli « Leone X e la sua politica » innanzi al pubblico, che ad ogni conferenza del Collegio Romano va sempre aumentando. Assisteva, come sempre, prima nel culto delle scienze e delle lettere, S. M. la Regina: le erano appresso il sindaco principe Ruspoli, il prefetto senatore Calenda, l'on. Martini, il comm. Cigliutti. Tra gli uditori, anche ieri, si notavano Francesco Nitti e Domenico Gnoli, i due storici insigni del pontefice mediceo.

Nell'altra conferenza, il Masi aveva tratteggiate i tempi, nei quali visse il cardinale Medici, che poi fu Leone X, e studiate a filo di critica le fonti più o meno autorevoli, che ci dànno notizie di lui: ieri ha parlato più intimamente dell'opera sua di pontefice e dei suoi ideali di principe. La bella e dotta conferenza sarà presto stampata, ed allora meglio che da un cenno sommario, sarà possibile comprenderne e riconoscerne tutti i pregi: ma non è troppo giudicarla uno studio sintetico e perfetto del tema.

Il Masi ha saputo ordinare una quantità di fatti, anche disparati, e trarne le conseguenze più logiche ed immediate, sicchè la questione, tante volte agitata, sull'opera e il carattere di Leone X ha fatto un passo definitivo verso la soluzione. Certo, si rivelò uomo del suo tempo, un misto di ateo e di credente, di barbaro e di romano, di Mecenate e di scettico, di dotto e d'ignorante, di generoso e di crudele: amò gli artisti, ma non compresse Michelangelo, quantunque abbia favorito e procurato lavoro a Raffaello; si circondò di poetastri e non accolse l'Ariosto. Fu affetto di squilibrio intellettuale.

Una relazione del tempo narra e assicura che egli, in mezzo al chiasso ed ai bagordi meno degni di un Papa, cadeva in uno stato quasi d'estasi. Ecco il punto arduo che ancora aspetta d'essere esaminato ma piuttosto con criteri scientifici che storici.

La bella conferenza è stata assai ammirata ed applaudita, ed anche S. M. la Regina si è vivamente congratulata con il prof. Masi.

All'Intendenza — Molti impiegati ed amici dell'Intendenza di finanza hanno voluto attestare i loro sentimenti al cav. Troise, che da primo segretario fu promosso Intendente a Campobasso. Il distinto funzionario, che seppe acquistarsi per le sue doti tante simpatie, meritava davvero questa testimonianza di cordiale stima ed affetto.

Perdita di duemila lire — Un povero giovanotto, certo sig. Spagnuolo Costantino, che era venuto a Roma con 2000 lire di risparmi, in attesa di mettersi a posto, ha perduto ieri l'altro il portafoglio colle duemila lire, e cioè un biglietto da mille e dieci biglietti da cento. Se la persona che le ha trovate, considerando che si tratta di tutto l'avere di un povero giovane, le riporterà all'ufficio nostro, avrà la più larga rimunerazione.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi parecchie persone, che poi ammise in udienza.

Quindi si recò nella sala del trono, circondato dalla sua corte e ricevette le deputazioni dei Capitoli delle Basiliche di S. Pietro, di S. Giovanni in Laterano e di S. Maria Maggiore, le quali presentarono al Pontefice i tradizionali ceri istoriati per la festa della *Candelora*.

Il Papa, dopo aver benedetto i ceri, ne fece la dispensa ai membri della famiglia pontificia.

— Dopo il meriggio il Pontefice si è recato in giardino a fare la solita passeggiata in carrozza.

— Il cardinal Mocenni venne nominato membro della Commissione cardinalizia amministratrice dei beni della S. Sede.

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

— Tu? — chiese il Sultano — E come sei giunto tu, dove tanti nobili di sangue e di gesta non giunsero?

— Giunsi guidato dal pensiero di Neve. Tra le arti punte, mi reggeva l'idea che Neve sarebbe contenta.

Il vecchio Sultano permise che egli, prostrato, offerisse il fiore alla figlia.

Neve, felice, odorò la rosa, la vagheggiò lungamente, e volse appena uno sguardo all'ardito montanaro.

Stette per un momento incerta di compiere la promessa, di donarsi al giovine prode e consentì solo ch'ei le baciasse le manine gemmate.

Ei si accorse che la sua apparente povertà destava quella incertezza e disse umilmente:

— Io t'ho amata, Neve, e t'ho portato qual fiore senza alcuna speranza. Io non voglio elimosina. Sono contento della tua gioia e del pensiero che quella rosa ti spiri l'anima nel seno.

Ciò detto, sparve.

Neve stette lungamente a guardare verso lo spazio ov'egli si era perduto; poi con due lente lagrime sui begli occhioni pensosi mormorò:

— Era il solo che m'amava davvero; e io l'ho addolorato... Perchè?

Qui donna Vittoria tacque e volse il viso all'ombra tutta turbata.

E' un'allu...lu...sione? — chiese subito Filippo abbassando alquanto la voce un po' tremante — Posso io fare qualche cosa di difficile che ti faccia piacere? Come quel povero della tua storia, sarò pago di contentarti...

Io finsi di non udire e mi mossi a discorrere con miss Ulla sui fenomeni della radiazione umana secondo la teoria monistica; ma ascoltavo con tutte e due le orecchie e con la solita indiscrezione.

— Capisco — seguitava lui — che il Ferrarieri per te aveva fatto il miracolo di diventar buono; eppure tu lo sposavi senz'amarlo; capisco che io non so, non posso far nulla; ma se mi consigli, mi guidi... chi sa? Una formica salvò una colomba.

— Allora... — fece lei esitante, contro il suo costume franco.

— Al...lora? — ripetè l'altra con l'anima tutta nelle pupille e le mani spiegate nervosamente lungo la persona quasi volesse afferrarla per abbreviare l'indugio.

— Allora — replicò lei, guardando le stelle, come se da quegli astri ella traesse fasci di luce — bisogna salvar Giuliano, subito.

— Sa... sal... salvar Giu... Giu... liano! — balbettò Filippo sordamente, come eco lontano nel silenzio. — Ma, ma è impossile.

— Che chiedeva in fatto la giovane sultana? — domandò lei con orgogiio temperato di dolore.

— Tu... tu dunque l'a... l'ami? — susurrò il cugino, con accento iroso indefinibile.

La fanciulla scoppiò in un riso convulso, e si avvicinò a miss Ulda:

— Dunque, vero? quest'anno rivedremo la gran cometa di Wilhatm! Ancora due settimane e potremo contemplarla! E dire che disparve dal nostro cielo son trecent'anni! Io le amo queste remote viaggiatrici nell'eterno, che sdegnano di mostrarsi spesso agli occhi dell'uomo...

E fisse lo sguardo in alto come a penetrar al di là dell'azzurro, a lanciarsi negli imperscrutabili spazi dell'etere.

Miss Ulda trasse occasione per parlar lungamente dell'astro venturo, mentr'io osservavo Filippo che s'era allontanato e passeggiava su e giù per la terrazza, schivando i raggi della luna.

Quel discorso e le strane maniere con la cugina mi confermavano nel sospetto di Fortunia, che da vecchia curiosa la sapeva lunga.

Alla fine, le due signorine se ne andarono, e rimasi solo col taciturno « medio » il quale, dopo alcuni giri sempre più stretti, mi si avvicinò, come falco roteante che si getti poi sulla preda.

— Ha... ha... inteso? Ha inteso? — disse con una sorte di riso caprino, attorcendosi la barbetta tagliata a cavaturaccioli, con la mano di gnomo, ch'egli aveva il vezzo di guardar attentamente, quasi a contemplare il corso del sangue nelle arterie.

— Cosa? — dimandai, sentendo « solo allora » il gran silenzio della notte e quasi il rabbrividimento che correva pe' misteriosi raggi della luna.

— E' una impresa che io non tenterò... che non « devo » tentare — aggiunse parlando fra sè con un sorriso sulle labbra fredde e tragiche, che parevano appena nascondere la invisibile volontà di mordere.

— Lei ha la notte negli occhi, nei capelli, nel pensiero.

Volsi il discorso su gli « spiriti. »

— E' molto tempo che non parlate loro?

Accennò di sì col capo; poi, come se avesse perduto il difetto che gli annodava la lingua, disse in fretta:

— Ora vengono senza ch'io li chiami. « Lui » è sempre qui, « mi circonda, » o si allontana per farsi veder più chiaro. Voi ora volete sapere perchè sta d' intorno a me, e non ad altro. Perchè io non gli fui ben accetto in vita; e gli spiriti nello stato erratico che segue la morte violenta, sogliono appunto avvicinarsi agli esseri men cari per cominciare l' espiazione de' peccati. Potrebbe anche darsi che venga per rivelare nuovi particolari del misfatto, o che m'inviti a raccogliermi in una stanza a scrivere.

— Ma, oltre la visione fantasmagorica, ne avete intesa la voce?

— In sogno, l'odo sempre.

— Perchè in sogno?

— Perchè durante il sonno lo spirito, che non rimane mai inerte, sente rallentarsi i legami che lo avvincono al corpo, e, poichè questo non ha bisogno più di lui, percorre lo spazio ed entra in relazione più diretta con gli altri spiriti.

— Che cosa ci può provar coteste libertà dello spirito durante il sonno?

— Appunto i sogni... — e qui, con una sorta di premurosa insistenza, venne ripetendo la comune teoria, che ritrovai poi ne' libri della materia.

« Quando il corpo riposa — diss' egli come se recitasse a occhi bassi una lezione imparata a memoria: — lo spirito ha più facoltà che nella veglia: si ricorda del passato; talvolta prevede l'avvenire; acquista maggiore potenza, e può entrare in comunicazione con gli altri spiriti, sia in questo mondo, sia in un altro.

« Voi dite sovente: ho fatto un sogno bizzarro, un sogno spaventoso, ma inverosimile; — e v'ingannate, chè spesso è la ricordanza di luoghi e di cose vedute, o che vedrete in altra esistenza e in un altro tempo.

Il seguito in quarta pagina.

L'arresto dell'avv. Bellucci-Sessa. — Ieri sera, venne arrestato l'avv. Bellucci-Sessa il presuposto intermediario fra la Banca romana e il deputato Rocco De Zerbi, al quale intermediario accennava il procuratore del Re, cav. Vico nella rogatoria indirizzata l'altro ieri al Guardasigilli.

L'avv. Bellucci-Sessa non solamente era il consulente legale della Banca Romana e del comm. Tanlongo, ma era unito col Tanlongo da molta famigliarità tanto che lo si vedeva spesso, per non dire quotidianamente, negli uffici della Banca. Bellucci era pure legato da stretta amicizia col deputato De Zerbi.

L'avv. Bellucci-Sessa, di Napoli, ha 58 anni. Abitava in via Nazionale, 5. Ha moglie e quattro figli: tre femmine e un maschio. Fu arrestato ieri sera, alle 6 1/2, mentre si trovava a pranzo, dal delegato Poli. Dopo l'interrogatorio di rito subito in Questura, venne egli pure accompagnato alle carceri di Regina Coeli.

Sindaci in provincia. — Il « Bollettino dell'Interno » reca la nomina del signor Gaetano Cavaterra a Nemi e le dimissioni dei signori avv. Stanislao Aureli a Moricone, Giovanni Camilloni a Serofano ed Alessandro Marini a Vignanello.

Candidati approvati. — Negli esami scritti per l'ammissione a 60 posti di alunno di prima categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno furono appravati e chiamati alle prove orali del 4 corr. i seguenti candidati della provincia di Roma:

Mazzolani avv. Francesco, Di Fede avv. Giovanni, Kulczycki dott. Guido, Pancrazi dottor Edvino, Venuta avv. Francesco, Masci dott. Giovanni, Capon dottor Carlo, Becelloni dottor Galileo, De Giorgio dottor Giovanni, Franchetti dottor Mariano.

Concerto di beneficenza — L'annunciato concerto a beneficio degli asili israelitici, avrà luogo stasera alle 9, alla Sala Dante, col gentile concorso, per la parte vocale, delle signore Mendioroz e Ramazzetta e dei signori cav. Marconi e Franceschetti e, per la parte strumentale, delle signore De Cousandier, Cerasoli, Mancinelli e dei signori De Sanctis, Zampetti, Fattorini, Bedetti e Cotogni.

Verrà eseguita musica di Carlini, Palloni, Lassen, Tosti, Liszt, Rosati, Denza, Schuman e Masini. Siederà al piano il sig. Mario Cotogni.

Industrie romane. — Chi ha case o vuole pavimentarle con mattonelle a mosaico, uso veneziana, garantite per la durata e per la resistenza a qualsiasi attrito, faccia uso de' prodotti del *premiato stabilimento Gabellini*, via Principe Eugenio 144. Si eseguisce qualunque lavoro in cemento: strade, marciapiedi, androni, officine, scuderie di provata resistenza al piede del cavallo, *preparati in modo da evitare gli sdrucciolamenti* e garantiti per venti anni.

Ancora l'incendio del Tempio israelitico. — I vigili hanno lavorato tutta la notte e tutta la giornata di ieri per atterrare le volte e le muraglie pericolanti, e allontanare le macerie. La loro prontezza ha anche impedito che il danno potesse essere maggiore.

Ieri mattina, infatti, il fuoco, non spento ma sopito, è divampato ad un tratto nel soffitto della così detta Scuola Siciliana e in un angolo della Scuola Femminile, ma è stato subito domato.

I danni, come abbiamo detto, sono gravi e irreparabili dal punto di vista artistico.

Si è constatato che delle bibbie, alluminiate e miniate, di molto valore per il tempo in cui furono scritte e i ricordi che a loro si riferiscono, ben ventisei, e quasi tutte di pergamena, sono perite tra le fiamme. Anche di preziosi arazzi e ricami d'argento e d'oro, di valore inestimabile, nulla più rimane.

Lo spurgo delle macerie durerà ancora parecchi giorni, ed i curiosi continueranno ad affluire, come ieri, in piazza Cenci.

Per gelosia — Il muratore Luigi Cecchetti d'anni 43, da Gubbio, geloso di certa Giovanna Mariani, anch'ella non più giovane, ma sempre piacente, ieri, incontratala in via Bixio, circa le due e mezzo pom. le vibrò due coltellate, l'una al collo e l'altra al braccio destro. Un figlio della Mariani, presente alla lite, vedendo in tal guisa ferita la madre, estratto egli pure un coltello, si gettò sul Cecchetti, e gli inferse nove coltellate, al collo, al petto, allo stomaco: quindi si diede alla fuga, nè per anche è stato ritrovato.

Il muratore, accompagnato all'ospedale di S. Antonio, è stato giudicato in grave pericolo di vita; quanto alla Mariani, quindici giorni di cura e sarà guarita.

Morta bruciata! — Un fatto raccapricciante è avvenuto ieri mattina in via Palestro, causa la leggerezza con cui vengono lasciati soli i bambini.

Al n. 95 di quella via abita la famiglia Bocci, moglie e marito e due graziose bambine, Giuditta di anni 4 e Maria di 2. La madre, Augusta Latini, dovendo uscire per la spesa, lasciò in casa sole le due piccine.

La piccola Giuditta si avvicinò ad un fornello, ove ardeva carbone.

Una favilla le appiccò fuoco alle vesti ed. in un momento, la poverina fu circondata dalle fiamme.

I vicini, alle grida delle due bambine, accorsero ed atterrarono la porta, ma giunsero troppo tardi; il povero corpicino era già tutto carbonizzato!

Alcuni pietosi la trasportarono ad una farmacia prossima, ma i medici non poterono che constatarne la morte.

I feroci — In via della Marmorata, per sciocchi motivi, vennero a lite il barbiere Michele Simoni d'anni 42, da S. Vittore, il muratore Augusto Pascucci, d'anni 33, da Bolsena. Il Simoni, con una tenaglia di ferro, colpì alla testa il Pascucci. Questi, di rimando, assestò una coltellata al mento del Simoni. Tutti e due furono giudicati guaribili in un paio di settimane all'ospedale della Consolazione, dove furono accompagnati.

Borseggio in omnibus. — Il negoziante di mattoni Galli Giuseppe, stando nell'omnibus che fa il servizio da S. Pantaleo a piazza Vittorio Emanuele, fu borseggiato del portafogli, contenente L. 60. Il delegato Carraesi, praticate indagini, riusciva ad arrestare il borsaiuolo, nella persona di certo Bertini Antonio, macellaio, abitante in via dei Salumi, 42.

Il derubato riconobbe il ladro.

Un topo ed un ubbriaco. — Il calzolaio Francesco Martelli, d'anni 36, da Arpino, in via Mastrogiorgio, al Testaccio, vide un grosso topo ed essendo un po' alticcio, volle afferrarlo pel collo.

Allora il feroce animalaccio lo addentò per modo alle mani, da produrgli ferite guaribili in una settimana.

Uno scherzo? — Il legatore di libri Setaglioli Augusto, di anni 20, romano, in via del Foro Romano, scherzando ricevette una coltellata alla coscia sinistra da un individuo che non conosce. Alla Consolazione non si volle far medicare.

Chi avesse trovato una borsetta, portabiglietti da visita, in marocchino, smarrita ieri nelle vicinanze di piazza del Popolo, avrà generosa mancia riportandola alla signora I. Ramsay Slade, 17 Trinità dei Monti.

Tre grandi e belle vendite, in via Cavour 51, presso la stazione delle quali l'altro ieri ebbe luogo la prima, proseguono stamane 3 e sabato 4, alle ore 10 ant. Garantiamo che gli oggetti furono regalati veramente, perciò il pubblico non manchi di intervenire se vuole comprare roba buona ed a prezzi infimi. Queste dunque sono vere vendite, e, trattandosi di partenza, si accettano tutte le offerte sul prezzo d'asta. Gli elenchi in via Nazionale 50.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina. — La terza rappresentazione del *Lohengrin* è stato un nuovo trionfo dell'opera, dei bravissimi esecutori e dell'impresario perchè il teatro era assolutamente pieno.

La signorina Mendioroz ed il Marconi cantarono divinamente. Il bravo baritono Fumagalli più ancora che nelle altre sere dette prova del suo raro talento artistico. Benissimo il basso Nannetti e la signora Fabbri.

Gli applausi furono continui, entusiastici e dopo ciascun atto tutti gli artisti dovettero per più volte presentarsi alla ribalta. E applauditi furono anche il bravo maestro Gialdini e le masse orchestrali e corali.

Questa sera riposo e domani altra replica del *Lohengrin*.

Sono incominciate le prove della nuova opera *Uffrida* del valente maestro Lozzi, un giovane colto, che ha tanto amore per l'arte e al quale auguriamo sin da oggi un felicissimo successo.

La nuova opera andrà in scena nei primi giorni di quaresima e protagonista ne sarà la valentissima signorina Mendioroz.

Nazionale. — Come fu annunciato stasera andrà in scena la brillantissima commedia, nuova per queste scene, *L'allodola incappucciata*.

Valle. — Il comm. Cesare Rossi dà questa sera il suo spettacolo d'onore.

Nel pubblicare l'interessante programma, ci sembra inutile dire di più: esso è troppo bello per aver bisogno di elogio.

Si rappresenterà: *Di punto in bianco*, commedia nuovissima di A. Fanelli; *Don Desiderio* e la graziosa farsa *Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona*.

Dall'egregio seratante sarà recitato *Lo sciopero dei fabbri* nel quale ancor rammentiamo il glorioso successo ottenuto dal Novelli.

Quirino. — Come in tutti i giorni festivi, anche ieri si fecero in questo teatro due piene fenomenali.

Stasera per l'ultima volta si rappresenterà *La figlia di Mustafà* e quanto prima forse per spettacolo d'onore del Gravina il *Boccaccio*.

Rossini. — Questa sera riposo e domani la nuova operetta *Una notte ai tempi del Marchese del Grillo*.

Metastasio. — Si susseguono le repliche della briosa operetta *Trionfo d'Amore*.

Concerti. — Magnificamente riuscì alla *Sala Dante* quello dato dalla Società mandolinistica romana. Il programma fu eseguito irreprensibilmente ed il bravo tenore Cesare Freddi nelle romanze del Denza e del Tosti, cantate da lui maestrevolmente riportò grandioso successo.

— Il Concerto dell'*Orchestrale* avrà luogo quest'oggi ed il classico programma comprenderà della musica di Mendelssohn, di Grieg e di Wagner.

— Il concerto dei coniugi Matteini è stato rimandato a Lunedì 6 febbraio.

Pubblicheremo a suo tempo il programma, che è davvero dei più attraenti sotto ogni rapporto.

VEGLIONI.

Costanzi. — Domani sera verranno inaugurati i famosi veglioni, che sono una specialità non tanto di Roma quanto di questo meraviglioso teatro, che così fantasticamente addobbato ed illuminato sorprende tutti, anche gli stranieri abituati alle grandiose feste di Parigi, Londra, Vienna ecc.

E i veglioni di quest'anno saranno ancor più splendidi di quelli degli anni scorsi. L'egregio cav. Costanzi, che studia tutto ciò che possa maggiormente interessare e divertire il pubblico, vi ha introdotto delle novità, in specie per le feste diurne dei bambini, stabilite nei giorni di venerdì 10 e domenica 12 febbraio.

In quest'anno tutti i bambini in abito di maschera, riporteranno alle loro case un gradito, ed i più fortunati, un ricco ricordo della festa. Ciascun bambino, entrando in teatro, estrarrà alla porta d'ingresso da un'apposita urna, un numero, il quale corrisponderà ad un premio.

Le quattro mascherette poi giudicate dal *giury* come le migliori, riceveranno un dono speciale.

Al veglione di domani sera interverrà il Comitato del carnevale, premiandovi le migliori maschere.

Domenica poi la gran mascherata artistico-storica « I Baccanali », si recherà dalle 2 alle 6 in questo teatro per inaugurarvi la prima festa diurna per i bambini, ed anche in questa festa le migliori mascherine avranno elegantissimi premi.

Politeama Reale — Fu ieri inaugurata la serie delle feste diurne e notturne della esposizione di vini e liquori in questo simpaticissimo ed ameno ritrovo.

Bisogna pur confessarlo che il sistema adottato per la decorazione è dei più riusciti ed esteticamente apprezzabile.

Degli enormi e variopinti festoni ricoprono la grandiosa cupola del circo; caratteristiche e magari grottesche figure e colossali e dipinti ventagli adornano le pareti smaglianti dei più vivi colori.

Poi i banchi degli espositori sì bellamente e fantasticamente costruiti danno all'ambiente un'intonazione così gradita, che, come dicemmo, infonde la più schietta allegria.

Ieri, sia di giorno che di sera, si ballò continuamente ed i fiaschi vuotati non furono davvero pochi.

Stasera secondo *gran festival* e premi alle migliori mascherate.

Eldorado. — Come negli anni scorsi, immensa allegria e concorso di pubblico all'apertura della fiera.

Si bevve e si ballò con costanza ammirabile e gli espositori fecero affari d'oro.

Stasera altro veglione. *C.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *L'allodola incappucciata* — ore 9.
Valle — *Don Desiderio* - ore 9.
Quirino. — *La figlia di Mustafà* — ore 9.
Metastasio — *Trionfo d'amore* — ore 6 e 9.
Manzoni — *Cavalleria Rustico-Romana* — ore 6 e 9.

Veglioni.

Eldorado *Fiera dei vini e Veglione* — ore 9.
Politeama Romano — *Fiera dei vini e Veglione* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sera. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare il Senatore Paternò.

I ministri furono ricevuti ieri da S. M. il Re per la consueta relazione e firma dei decreti.

Il conte Rascon ha presentato al ministro degli esteri copia delle lettere che lo accreditano in qualità di Ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re.

Il conte e la contessa di Benomar sono partiti ieri mattina per Firenze, ossequiati alla stazione dal personale dell'Ambasciata di Spagna.

Il ministro degli esteri, on. Brin, ha ieri ricevuto alla Consulta il Corpo diplomatico.

Il senatore Cantoni, professore di fisica nella R. Università di Pavia, è stato collocato a riposo.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle Scuole tecniche e normali si terranno nella seconda quindicina di aprile nei R. istituti tecnici di Bari, Bologna, Firenze, Foggia Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Venezia.

La Commissione incaricata di esaminare, per il corrente anno, i motivi della destituzione da un'impiego civile è composta come segue: senatore Giorgi, consigliere di Stato, presidente; comm. Caligaris senatore, comm. Pavone, cav. De Vecchi consigliere d'appello, comm. Nazari cap. div. alle finanze, commissari; cav. Carlo Gabbiani, caposezione alle finanze, segretario.

Nuove scosse di terremoto furono udite alle ore 1.28 ant. di ieri, in direzione N W a S E in varie località della provincia di Catania.

A Mineo, alle ore 1.25, 1.27, 1.29 e 1.50 ant., furono avvertite piccole scosse, di cui la seconda più forte; stanotte il cratere centrale dell'Etna eruttò cenere; i crateri recenti eruttano fumo.

La Camera di ieri.

Esaurita la discussione del progetto sulle Società Cooperative, l'on. Guelpa svolse, con un lungo ed ascoltato discorso, che occupò gran parte della seduta, una sua mozione tendente a provocare la nomina di una Commissione parlamentare allo scopo di studiare quale, fra i vari metodi d'imposta progressiva, sia applicabile all'Italia.

L'on. Gallo presentò poi la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. De Zerbi e la Camera deliberò che la medesima fosse subito iscritta all'ordine del giorno e discussa oggi. Infine vennero svolte alcune interrogazioni, e l'on. Di Rudinì richiamò l'attenzione della Camera sopra alcuni documenti uniti alla domanda di procedere contro l'on. De Zerbi.

La Giunta per la verifica dei poteri ha convalidata l'elezione dell'on. N. Gallo (Sciacca).

Domani, alla Camera, si discuteranno le proposte della Giunta delle elezioni relative ai Collegi di Treviso (Giacomelli) e Ferrara (Cavalieri).

Avendo gli uffici esaurito l'esame della proposta Venlemini per l'abolizione del riassunto presidenziale nei processi di Assise, la commissione rimane così composta: Piccolo-Cupani, Gallo, Mecacci, Lucchini, Monti, Frola, Campi, Sacchi e Omodei.

A commissari pel *reclutamento*, vennero eletti gli on. Masi, Mocenni, Torelli e Afan de Rivera e pel *tiro nazionale* gli on. Adamoli, Frascara, Carcano e Galletti.

La Commissione incaricata di riferire sulla domanda a procedere contro l'on. Serrao ha nominato presidente l'on. Falconi, segretario l'on. Bortolini, relatore l'on. Fasce.

Pubblica istruzione.

Il Ministero di P. I. ha approvato una modificazione all'organico del personale del collegio Regina Margherita in Anagni, conforme il ruolo pubblicato nel *Bollettino n. 5*.

Fra le denominazioni delle RR. scuole normali femminili, le tre di Roma sono specificate: 1.a *Vittoria Colonna*, 2.a *Margherita di Savoia*, 3.a *Giannina Milli*.

— Negli esami tenuti nell'aprile 1892, per lo insegnamento delle lingue straniere negli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, risultarono approvati, ed ottennero il diploma di abilitazione dalla R. Università di Roma:

Per la lingua francese: Vanini Paolina — Marenghi Luisa — De Meo Vincenzo — Hagemann Enrico — Cutraro Leonardo — Foramitti Giuseppe,

Per l'inglese: Guido Bonifazi.

Dal R. Istituto: per la computisteria: Pietro Capellini, Pasquale Recine, Paolo Gelli.

Dal R. Provveditorato, per la calligrafia: Clotilde Salvati e Virginia Bellucci.

Per l'istruzione primaria e popolare

Un decreto reale in data di ieri modifica la composizione del comitato per la distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria e popolare.

La Commissione è così composta: Sottosegretario di Stato all'istruzione, presidente; direttore capo della divisione per l'istruzione primaria, vice presidente, commissari il direttore capo della divisione per l'istruzione normale, gli ispettori centrali del Ministero e un segretario.

Tutte le disposizioni, contenute nei regolamenti approvati sulla distribuzione dei sussidi, saranno coordinate in un regolamento unico e la relazione delle deliberazioni del Comitato, saranno presentate al Parlamento.

L'assassinio del comm. Notarbartolo

(S) **Palermo**, 2. — Iersera il comm. Notarbartolo di San Giovanni, già sindaco di Palermo ed ex-direttore del Banco di Sicilia, che era partito dalla stazione di Sciara per Palermo, non è qui arrivato. Nacque il dubbio trattarsi di un delitto. Oggi si è scoperto il suo cadavere presso la stazione di Altavilla, con varie ferite di pugnale.

Pare, dalle indagini finora fattesi, che due individui signorilmente vestiti abbiano, nella stazione di Termini, preso posto nella stessa carrozza di prima classe occupata dal Notarbartolo e che, mentre dormiva, lo abbiano ucciso ed indi gettato fuori dal vagone.

Gli individui sospetti sono scomparsi.

Il movente del delitto sembra una personale vendetta.

Le autorità attivamente indagano.

La città è vivamente commossa.

Al Municipio fu issata la bandiera a mezz'asta.

R. navi armate.

Sono partiti il 1° corr. l'*Atlante* da Spezia; il 2 l'*Iride* da Pozzuoli, l'*Italia* e l'*Euridice* da Gaeta.

Sono giunti il 1° corr. a Pozzuoli il *Ruggero di Lauria*; il 2 il *Curtatone* ad Hong-Kong.

INFORMAZIONI ESTERE

Imperatore e Czar.

(S) **Londra.** 2 — Lo *Standard* ha da Berlino: « Si assicura che, durante la recente visita dello Czarewich, si sia trattato di stabilire un'intervista fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo per l'estate prossima, nonchè un secondo viaggio dello Czarewich a Berlino. »

(N) **Berlino**, 2, ore 5,35 pom. — Le *Hamburger Nachrichten*, noto organo del principe di Bismarck, giudicano con molto favore il brindisi pronunciato dall'Imperatore al banchetto in onore dello Czarewitch e la destinazione del generale Werder all'Ambasciata tedesca di Pietroburgo; credono i due avvenimenti essere indizio importante del riavvicinamento verso la Russia, cui mira la politica tedesca; riavvicinamento, che sarà il principio della restaurazione di quella intimità di rapporti, che ha, durante il regno di Guglielmo I, unito le due Dinastie ed i due governi.

Affinchè questo felice indirizzo della politica estera si raffermi, il giornale si asterrà d'ora in poi da qualunque critica, che possa direttamente od indirettamente nuocergli.

Queste dichiarazioni delle *Nachrichten* sono molto commentate qui ed hanno prodotto ottima impressione.

Non è escluso che esse possano essere foriere di un altro riavvicinamento, del riavvicinamento dell'Imperatore e del principe di Bismarck.

Una ribellione al Marocco?

(S) **Madrid**, 1 — L'*Heraldo* dice che, in seguito alla nomina di un governatore fatta da Mohamed Torres, 200 Marocchini della tribù degli Anghera si ribellarono e si sarebbero recati armati alle porte di Tangeri, protestando contro tale nomina.

Le isole Hawai e l'Inghilterra.

(S) **Londra**, 2 — *Camera dei Comuni* — Il segretario parlamentare al Ministero degli affari esteri, sir E. Grey, dichiara che il Governo non ha ora intenzione di inviare navi ad Honolulu, ove la sicurezza non corre pericolo.

Soggiunge essere inesatto che l'Inghilterra abbia diretto al Governo degli Stati Uniti una protesta qualsiasi riguardo alla sua azione nelle isole Hawai.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 2, 5,25 pom. — Gerin, direttore della *Semaine Financière*, è stato arrestato per imputazione di truffa.

— Fu emanata un'ordinanza di espulsione contro due donne di origine italiana, sedicenti marchesa Fleury e contessa Bussi, abitanti in un appartamento ammobigliato nella via Jacob.

La misura è stata presa in seguito ad una serie di truffe commesse dalle due avventuriere, che sarebbero pure sospettate di esercitare lo spionaggio per conto di una potenza straniera.

Furono loro concesse 48 ore di tempo per lasciare il territorio francese.

Al Senato.

(N) **Parigi**, 2, 5,25 pom. — Oggi, al Senato, il ministro Bourgeois ha presentato un progetto, inteso a reprimere gli attacchi contro le Casse di Risparmio.

Il Senato si riunì immediatamente negli uffici per eleggere una Commisssione, incaricata di esaminare il progetto. Tutti i commissari sono favorevoli.

L'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 2 — Il *Matin* pubblica le relazioni dei periti e contro-periti sull'autopsia del barone di Reinach. Concludono tutti essere stato impossibile scoprire nell'autopsia una prova di avvelenamento.

(S) **Parigi**, 2 — La Commissione incaricata di ricercare i mezzi per facilitare agli azionisti della Compagnia del Canale di Panama le pratiche giudiziarie in linea civile e per definire la responsabilità degli amministratori della Compagnia e di tutti coloro che hanno ricevute somme indebitamente pagata, ha adottato un nuovo progetto di legge che affida la cura di intraprendere il giudizio ad alcuni mandatari nominati dal tribunale del Dipartimento della Senna, col beneficio del gratuito patrocinio.

Lo sciopero dei panattieri.

(N) **Marsiglia**, 2, 11.17 ant. — Lo sciopero continua. Il pane ieri è mancato parzialmente, essendo stato insufficiente il panificio militare a provvedere ai bisogni della città.

Oggi sono attesi trasporti ferroviari di pane dalle città vicine.

Nuovi cardinali.

(S) **Parigi**, 2. — Oggi ebbe luogo, all'Eliseo, la cerimonia dell'imposizione della berretta cardinalizia agli arcivescovi di Rouen e di Tours, creati cardinali nel concistoro del 16 gennaio scorso.

Ambedue dichiararono che faranno ogni sforzo per aiutare i poteri stabiliti nell'adempimento dei loro doveri. Ricordarono che Leone XIII non cessa d'inculcare a tutti gli uomini di buon senso e di buona volontà la necessità di accettare l'attuale forma di governo della Francia. Soggiunsero che preti e vescovi sono lieti di cooperare a tale missione di pace, non chiedendo in cambio che giustizia e libertà.

Il presidente della Repubblica, Carnot, ringraziò i due cardinali, felicitandoli di aver compreso, col Papa, il bisogno di pacificazione, di armonia e di accordo fra tutti i francesi.

(S) **Parigi**, 2. — Il presidente della Repubblica, Carnot, conferì decorazioni nell'Ordine della Legion d'Onore alle guardie nobili del Papa ed agli ablegati pontifici che recarono lo zucchetto e la berretta ai nuovi cardinali Thomas e Meignan.

Il presidente trattenne a colazione il Nunzio pontificio, i ministri, i cardinali, gli ablegati e le guardie nobili del Papa.

Nuovi accademici.

(S) **Parigi**, 2. — Il poeta Barnier e l'istoriografo Chureau d'Angin sono stati eletti membri dell'Accademia. Pel terzo posto vacante la votazione non diede alcun risultato, nonostante siasi ripetuta cinque volte.

Zola, uno dei candidati, ottenne solamente sei voti.

GRAN BRETTAGNA

Ministero e " tories ,,.

(S) **Londra**, 2. — Il *Morning Post* scrive: « Se Gladstone vuol contare sopra l'appoggio dei *tories*, dovrà dichiarare chiaramente se considerì la situazione in Egitto come cambiata in seguito alla condotta del Kedive e in seguito alle prove costanti che lo sgombero dell'Egitto da parte degli inglesi provocherebbe un'invasione dei Dervisci nel Delta ».

SPAGNA

La salute del Re.

(N) **Madrid**, 2, 10,30 ant. — Il Re passò una notte tranquilla.

L'eruzione ha carattere benigno e segue il suo corso normale.

I membri della Facoltà Reale di medicina si alternano al capezzale del Re.

Il corpo diplomatico si è recato ieri all'*Escurial* a prendere notizie ed inscriversi.

Notizie varie.

(S) **Santos**, 2. — E' qui scoppiata con violenza la febbre gialla.

I disastri delle miniere.

(S) **Essen**, 1. — Oggi vi fu un'esplosione di gas in una miniera di carbon fossile presso Recklinghausen.

Vi sono 17 morti e 18 feriti.

I disastri del terremoto a Zante.

(N) **Atene**, 2, 11,20 ant. — In seguito alla scossa di terremoto segnalata ieri parecchi villaggi dell'isola di Zante sono distrutti.

Vi sono 200 feriti.

La parte bassa della città è distrutta.

La popolazione accampa negli oliveti, che circondano la città.

Le prigioni, l'ospedale furono molto danneggiati; i malati sono trasportati nella chiesa vescovile.

Il governo ha inviato soccorsi, ma sono insufficienti.

Nessun danno è segnalato nelle isole vicine

Scoppio di dinamite.

(S) **Madrid**, 2. — In seguito ad una esplosione di dinamite a Godar, provincia di Almeria, è crollata una casa.

Vi sono una decina fra morti e feriti.

Borse e Mercati

Roma, 2 Febbraio 1893.

Affari sempre molto limitati.

Rendita 95,50 dopo 95,85 — Generali 315 a 318 — Mobiliare 450 a 446 — Meridionali 648 — Mediterranee 528 — Immobiliari 86 — Omnibus 182 — Risanamento 84 — Acqua Marcia 1060 — Gas 792 — Condotte 250 a 243.

Cambi: Francia 104,40 — Londra 26

Ore 6.30. — Pochi affari.

Rendita 95,52 a 95,47 — Generali 315 — Mobiliare 448 — Meridionali 648 — Mediterranee 527 — Condotte 247 — Immobiliari 86 — Omnibus 182 — Risanamento 85 — Acqua Marcia 1060 — Gas 792.

BORSE ITALIANE. — 2 gennaio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 40	95 80	95 22	95 35
Id. fine.	— —	95 42	95 82	— —
Az. B. Naz.	1325 —	— —	1325 —	— —
» Mobiliare	451 —	— —	447 —	449 1/2
» B.Generale	— —	313 50	— —	— —
» ferr. Medit.	528 —	526 —	526 50	— —
» » Merid.	647 —	647 —	646 —	647 —
» B.di Torino	— —	— —	336 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	89 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	88 —
» Tiberina	— —	— —	20 00	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	26 —	— —
» Nav. Gen.	326 —	326 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	230 —	232 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	296 50	— —	— —
id. Merid.	— —	309 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 50	— —
Francia vista	104 37	104 40	104 40	104 42 1/2
Berlino id.	128 42	128 42	— —	— —
Londra a 3/m	26 21	— —	26 21	26 04

Parigi, 2, 5,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	98 47	— —
» » 3 0/0 perp.	97 65	98 —	97 95
» » 4 1/2 0/0	106 25	106 37	— —
» italiana 5 0/0	91 27	91 42	91 42
» turca	21 70	21 85	21 95
» spagnuola	60 15/16	61 1/2	61 27
» russa nuova	— —	78 1/2	— —
» portoghese	20 1/2	20 9/16	20 1/2
» ungherese	— —	95 9/16	95 63
Egiziano 6 0/0	497 1/8	498 1/2	— —
Banca di Parigi	— —	635 —	— —
Banca di Sconto	— —	135 —	— —
Banca Ottomana	— —	561 1/4	583 12
Credito Fondiario	— —	992 —	— —
Azioni di Suez	— —	2645 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	91 —	91 75
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	3 15/16	— —
» su Londra	— —	25 11	— —
» su Madrid	— —	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	91 35	Riporto 0 05
Banca di sconto di Parigi	140 —	Deporto 0 55
Banca di Parigi	635 —	Riporto 0 70
Ferrovie austriache	623 3/4	Riporto 0 63
Ferrovie Lombarde	217 1/2	Riporto 0 70
Ferrovie meridionali a termine	630 —	Riporto 0 25
Azioni Suez	2635 —	Riporto 0 50
Azioni Panama	21 1/4	Deporto 0 86
Rendita spagnuola esterna nuova	61 —	Riporto 1/32
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	95 60	Riporto 3/16
Credito Fondiario	992 1/2	Deporto 5 —
Egiziano 6 0/0	497 50	Riporto 0 20

(N) **Parigi**, 2, 5,25 pom. — (fonte francese). Liquidazione valori facilissima. Per vari titoli vi è *déport*. Denaro pei *réports* all'1 e all'1 1 1/2 per cento. Ricompre forzate. Chiusura fermissima.

Pochi affari.

(N) **Parigi**, 2, 10.25 pom. (fonte italiana) — 97,95 — 52/50 — 82/25 — 91,50 — 20/25 — 40/50 — 65/25 — 21,92 — 583 — 394 — 61,31 — 112/5 — 2645.

Vienna, 1 pesante	1	2	**Londra**, 2 chiusura	2	2
Mobiliar.	322 75	— —	N.ti Cons.	98 1/2	98 1/2
R.aust.ca	116 60	— —	Italiana	91 —	91 1/16
Id. oro	98 65	— —	Turca	21 7/16	21 5/8
N.ti d'oro	9 62 1/2	— —	Egiziano	98 3/4	98 7/8
C.Londra	120 80	— —	Argento	38 3/8	38 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 2 debole	1	2	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	92 70	92 50	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 80	92 10	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	100 20	100 —	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Rublo	208 80	209 —	Germania	3 per 0/0
C. a 3 m.	20 33	20 34	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno » »	1700
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 2 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	2900
TENDENZA calma per f. febbraio » 61 —	

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	30000
TENDENZA calma Prezzo per f. febbraio 107.50	

Parigi, 2 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	75	46	00	ferma
Avena	17	25	17	50	calma
Olio di colza	57	25	57	50	ferma
Spiriti	47	25	47	25	calma
Zuccaro raffinato	107	—	107	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 1 febbraio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2098	1763	1 58	0 86
Montoni	15366	13260	1 94	1 36
Porci	5367	5333	1 46	1 12

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

« Nello assopimento del corpo lo spirito allenta la sua catena, e investiga nel passato o nel futuro. Poveri noi, quanto poco conosciamo i fenomeni anche più comuni della vita! Noi ci presumiamo arche di sapienza, e le cose più volgari ci dànno impaccio, e, se i bambini c' interrogano: Che facciamo dormendo? Che sono i sogni?, rimaniamo senza parola.

« Il sonno scioglie in parte l' anima dal corpo. Allorchè uno dorme, si trova momentaneamente quasi nello stato, che gli sarà normale dopo la morte.

« Gli spiriti incarnati, che la materia non padroneggia, raggiungono, quando il loro corpo dorme, gli altri liberi superiori ad essi: viaggiano, ragionano, s' istruiscono con loro, e si occupano in opere, che trovano poi compiute morendo. Ciò c' insegni sempre più a non temere la morte, giacchè moriamo senza accorgercene tutti i giorni.

— Questo per gli spiriti elevati; ma la massa degli uomini, in cui la materia è ancor signora e donna, vanno in mondi inferiori alla terra, dove li chiamano antiche affezioni, o a cercarvi piaceri forse ancora più bassi di quelli, a cui si dànno qua giù, e ad attingervi dottrine ancor più vili, più ignobili e più nocive di quelle, che professano fra di voi.

Come vedete, il sonno ha sulla vita maggiore importanza di quel, che si crede. Mercè di lui gli spiriti incarnati rimangono sempre in rapporto col mondo estraterreno.

Dio ha voluto, che, durante il lor contatto col vizio, i buoni potessero andare a ritemprarsi alla sorgente del bene.

Il sonno è la porta, per cui, stando in terra, hanno adito a' loro amici del cielo, è la ricreazione fra il lavoro, mentre aspettano la liberazione finale, che li restituirà alla vera patria.

Il sogno è il ricordo di quello, che il vostro spirito ha veduto durante il sonno del corpo; però avvertite, che non sempre ci rammentiamo poi di ciò, o almeno di tutto ciò che abbiamo veduto.

Spesso scambiamo per sogno la ricordanza della confusione, che accompagna lo allontanamento del nostro spirito dal corpo nello assopirsi, od il ritorno in esso allo svegliarsi, a cui si aggiunge quella di ciò, che abbiamo fatto o maggiormente ci occupa nello stato di veglia; altrimenti come spiegheranno que' sogni assurdi, che fanno, come gl'ignoranti, anche i più dotti? Da ultimo vuolsi notare, che gli spiriti cattivi si valgono de' sogni per tormentare le anime deboli e puerili.

Fra poco poi vedremo svolgersi un'altra specie di sogni altrettanto antica che quelle conosciute: i sogni di Giacobbe, de' Profeti ebrei e di parecchi indovini dell'India, che sono i ricordi dell'anima quasi interamente libera dal corpo, le rimembranze di quella seconda vita, della quale ho parlato poco fa.

E per concludere:

« I sogni sono il prodotto della emancipazione dell' anima resa più o meno indipendente dalla sospensione della vita attiva e di relazione. Quindi una specie di chiaroveggenza indefinita, che si estende ai luoghi più lontani, o mai veduti, e talvolta ancora ad altri globi; quindi eziandio la vaga memoria di certi avvenimenti compiutisi in esistenze anteriori.

« La stranezza poi delle immagini di ciò, che succede, od è successo in mondi a noi sconosciuti nella veglia, frammischiate con cose del nostro, che abitiamo, formano quei certi quadri bizzarri e confusi che sembrano privi di senso o di connessione.

« La incoerenza dei sogni si spiega inoltre con le lacune della parziale ricordanza di ciò che abbiamo veduto nel sonno. Così sarebbe un racconto, dal quale si fosse tolto a caso qua e là, ora interi periodi, ora sole proposizioni; i frammenti rimasti, se riuniti, perderebbero col nesso logico ogni sensata significazione.

E qui trasse un lungo respiro come sollevato da un peso, e si guardò torvo dintorno.

Io domandai, per distrarlo sempre dall'idea fissa che lo spettro fosse proprio là acquattato fra le ombre.

— Sicchè voi udite delle parole distintamente pronunciate, delle intere frasi senza che abbiano « rapporto coi vostri pensieri? »

— Che « rapporti? » — fece lui con vivo turbamento.

— Eppure, certe volte, nel sonno, e anche nella dormiveglia, « lui » mi parla di ciò. Non è vero che c'è da adirarsi. Fu lui che mi spinse a rivelar il nome di tutta quella gente, senza dire nulla ad alcuno. Io mi sentivo trascinar di qui a Montaspro, cacciato quasi a forza nella stanza dei giudici e costretto a parlare. E, vedete, stranezza, quando « devo » parlar di ciò la lingua mi si scioglie in modo sorprendente.

— Come spiegate cotesto?

— Come si spiegano i fenomeni medianici, pe' quali un tavolo pesante s'alza a grandi altezze, un armadio cammina da solo, un fiore è tenuto in mano da' lievi, imponderabili corpi formati dalla materia radiante: il difetto fisico scompare temporaneamente per forza superiore. Noi obbediamo inconsciamente.

— Onde potremmo conchiudere che abbiamo a un tempo stesso due esistenze — osservai, ricordando quanto aveva detto Miss Ulda, a proposito di donna Vittoria — quella del corpo che ne dà la vita delle relazioni esterne, e quella dell'anima, che ci dà la vita di relazione occulta.

— Non è proprio così. Nello stato di emancipazione, la vita del corpo cede alla vita dell'anima; ma non sono, propriamente parlando, due esistenze, piuttosto due fasi della esistenza medesima, perchè l'uomo non ha due vite.

— Dunque potrebbero due persone amiche visitarsi nel sonno? — chiesi per poi poter esperimentare.

— Sì, e molte altre che credono di non conoscersi, si riuniscono e discorrono insieme. Voi potete avere, senza saperlo, amici in altro paese...

— Eppure spesso non ce ne ricordiamo: a che dunque tali visite notturne?

— D'ordinario ce ne resta l' intuizione allo svegliarci; non solo, ma sovente sono origine di certe idee, che sembrano spontanee e inesplicabili, eppur derivano da tali colloqui.

— Ma potremmo noi provocare tali visite? dire per esempio: Voglio veder questo o quello spirito e non altro, dirgli così e così?

— Quando si addormenta il corpo, lo spirito che si emancipa, per lo più non pensa ad eseguire quanto aveva divisato come uomo, poichè sciolto dalla materia, vede assai diversamente le cose della vita; e questo solo per gli uomini già molto elevati. Gli altri passano la loro esistenza spiritica nello abbandonarsi alle passioni, o nella inerzia. Quindi può avvenire, che per gravi ragioni lo spirito faccia tal visita: ma dal solo pensarlo nella veglia al compierlo ci corre.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,50	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	...
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	...
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	...
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,30	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5.—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,45	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2.—	5,15	10,40	....
Frascati	7,36	9.46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	...	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8.—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,46a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—.—	—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12.32	5,54p	—.—	— —
Tivoli a.	—,	8,16a	11 0 a	1,11p	6,35p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—.—	— —
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	— —

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

20ª Decade dall'11 al 20 gennaio 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	65,850 00	2,144 00	7,420 00	125,126 00	1,053 00	201,593 00	609	331 00
1892	83.155 00	2,340 00	8,971 00	126,632 00	800 00	221,898 00	609	364 00
Differ. 1893	— 17,305 00	— 196 00	— 1,551 00	— 1,506 00	+ 253 00	— 20,305 00	»	— 33 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 gennaio 1893.								
1892-93	1,964,902 00	42,920 00	226,381 00	2,392,077 00	118,030 00	4,644,310 00	609	7,626 00
1891-92	1,021.364 00	42.904 00	237,452 00	2,362,692 00	19,795 00	4,684,207 00	609	7,692 00
Differ. 1893	— 56,462 00	+ 16 00	—11,071 00	+ 29,335 00	— 1,765 00	— 39,897 00	»	— 66 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	25,058 00	261 00	2,254 00	12,989 00	41 00	40,543 00	300	135 00
1892	17,849 00	144 00	1.066 00	8.982 00	67 00	28,108 00	237	119 00
Differ. 1893	+ 7,209 00	+ 57 00	+ 1,188 00	+ 4,007 00	— 26 00	+ 12,435 00	+ 63	+ 16 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 gennaio 1893.								
1892-93	483,699 00	4,102 00	33,453 00	190,196 00	1,252 00	712.302 00	242	2,943 00
1891-92	347,558 00	3,012 00	22,746 00	123,261 00	2,747 00	499,324 00	170	2,937 00
Differ. 1893	+ 136,141 00	+1,090 00	+10,307 00	+ 66,935 00	— 1,495 00	+ 212,978 00	+ 72	+ 6 00

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.